



andria©omunica

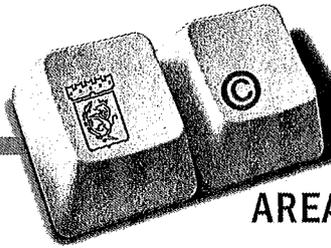
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.75

06 MAGGIO 2019



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

CHIESA E MONDO CARCERARIO

Masseria San Vittore e Senza sbarre, ora è realtà

Inaugurata la struttura: ecco il progetto per l'inclusione dei detenuti

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Quella presentata oggi è l'immagine di una Chiesa attenta a tutte quelle situazioni umane che richiedono attenzione e carità». Lo ha detto ieri il vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi alla cerimonia di inaugurazione della Masseria San Vittore, 8 ettari



L'INAUGURAZIONE La rinata Masseria San Vittore

di terreno nei pressi di Castel del Monte sede del progetto «Senza Sbarre». Un progetto che la stessa chiesa locale ha fatto proprio e promosso in questi anni, con molti sacrifici e molta dedizione.

«Un progetto - ha aggiunto mons. Mansi - tenuto nei cassetti per troppo tempo e che era

giusto venisse alla luce. Un sogno custodito, preparato e coltivato da alcuni sacerdoti che già da tempo erano impegnati nella pastorale carceraria e che, dunque, in prima persona avevano avvertito l'estrema necessità sul territorio». Il vescovo si riferisce a don Riccardo Agresti e don Vincenzo Giannelli, due parroci di periferia che esercitavano anche la pastorale carceraria: «Dai colloqui con le famiglie e con i carcerati - spiega don Giannelli, dell'associazione Amici di San Vittore Onlus e referente del progetto «Senza Sbarre» - emergeva sempre più con estrema necessità la questione «lavoro» per i detenuti ed ex detenuti, nonché il loro reinserimento nel tessuto economico e sociale. Abbiamo creato dei ponti tra famiglia, carcere e parrocchia: abbiamo piano piano cominciato ad inserire nelle comunità parrocchiali degli ex detenuti per cominciare a cambiare la stessa mentalità, aprendola, dei parrochiani. Sulla Masseria San Vittore ci avevamo scommesso, era per noi un ulteriore passo in avanti. Ed oggi è realtà».

La masseria, infatti, che ha ottenuto anche il contributo dell'8xmille della Chiesa cattolica italiana, in collaborazione con la Caritas e la diocesi di Andria permetterà di reinserire nel tessuto economico, lavorativo e sociale gli ex detenuti contestualmente all'inserimento in attività lavorativa di soggetti in esecuzione penale esterna, seguiti dall'Ufficio di esecuzione penale esterna di Bari. Non solo:

LA STRUTTURA

Permetterà di reinserire nella società gli ex detenuti e di inserire in attività lavorativa i soggetti in esecuzione penale esterna



San Vittore è una comunità semiresidenziale e residenziale, tra le prime per l'accoglienza dei carcerati sul territorio.

«E' dalle visite - aggiunge don Vincenzo Giannelli - che è maturata l'idea di dare un sostegno, creare un'opportunità lavorativa per ricominciare, per credere in un futuro possibile». La Masseria, di proprietà della diocesi, già sede in passato della Comunità Incontro di don pierino Gelmini. Era in stato di abbandono: è stata recuperata, valorizzata e attrezzata. Al suo interno accoglie un laboratorio pastificio, «A mano libera, già attivo da qualche mese; e poi, ci sono campi coltivati ed un allevamento. «Quello di oggi - spiega don Riccardo Aeresi, primo sacerdote a credere in

«Senza Sbarre» - è il frutto di un lungo percorso di dialogo con le istituzioni. Inauguriamo oggi non solo un luogo, ma un progetto che ha un primato in tutto il territorio: la chiesa locale è la prima ad investire sugli ex detenuti. Si fa concretamente prossima agli «scarti» della società. Ora aspettiamo volontari che si impegnino e imprenditori che ci aiutino».

Alla cerimonia tante le autorità civili presenti: mons. Luigi Mansi vescovo di Andria, Riccardo Fuzio procuratore generale della Cassazione, Giuseppina D'Addetta presidente del Tribunale di sorveglianza di Bari, Antonio De Luce presidente del Tribunale di Trani, Carmelo Cantone provveditore degli Istituti penitenziari di Puglia e Basilicata e Pietro Guastamacchia direttore dell'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna di Bari.

ANDRIA È STATO ANCHE VICE SINDACO. I FUNERALI SI SVOLGERANNO DOMANI NELLA CHIESA IMMACOLATA

Addio al preside Suriano politico e uomo di cultura

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Un profondo solco tracciato nel tessuto culturale, sociale, scolastico e politico della sua Andria, ma anche del territorio Nordbarese. Ieri si è spento all'età di 93 anni, il professor Francesco Suriano, preside emerito e figura rilevante di Andria dal dopoguerra in poi. Con grandissime doti umane, ha assolto ai vari ruoli con grande maestria, grazie anche ad una innata ironia e ad una notevole capacità aggregativa. Tanti i settori in cui ha operato lasciando il segno, a partire da quello scolastico che ha caratterizzato la sua professione. Diventato preside nel 1973 a Venosa, ha toccato nella sua esperienza professionale anche le città di Ruvo (Scuola media Terzo Gruppo) e Barletta (Scuola Settimo Gruppo che intitolò a mons. Dimiccoli). Nel 1982, approdò ad Andria per dirigere la scuola media Vittorio Emanuele Terzo fino al 1992, anno della sua pensione per raggiunti limiti di età. Il suo legame con il mondo scolastico si è palesato anche nei tanti incarichi ricevuti dal Provveditorato agli studi di Bari.

Anche il mondo politico andriese ricorda la figura di Francesco Suriano, vice sindaco dal 1957 al 1962 nell'amministrazione guidata dal dottor Giuseppe Marano. Si adoperò per trasformare la struttura abbandonata di Barbadangelo in una scuola professionale per l'industria e l'artigianato, dove i figli dei braccianti emigrati hanno imparato un mestiere qualificato. Ad Andria, inoltre, il prof. Suriano organizzò anche una indimenticabile giornata della scuola con la partecipazione dello statista Aldo Mo-

ro, all'epoca ministro della Pubblica Istruzione.

Grande anche il suo impegno sul piano culturale e sociale; assieme alla moglie Anna Loliva. Fu promotore della nascita del Calcit, il Comitato autonomo lotta contro i tumori, sostenendo ogni iniziativa dell'associazione per tantissimi anni. Ha fondato la sezione di Andria del



club Unesco, diventandone il primo presidente. È stato, per vari mandati, presidente del collegio dei probiviri della Pro Loco di Andria. È stato presidente della Consulta Diocesana per i problemi sociali lavoro e migrazioni e istituti, insieme al vescovo mons. Raffaele Calabro una scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. I funerali si svolgeranno domani lunedì 7 maggio alle 16,30 nella chiesa Immacolata.

LA
SCOMPARSA
Il
preside
Francesco
Suriano

ANDRIA DISPONIBILE IN TUTTE LE PARROCCHIE E LIBRERIE DELLA DIOCESI IL NUOVO NUMERO DI "INSIEME"

«Il museo diocesano S. Riccardo è luogo della memoria della Chiesa locale»

Così è stato definito da mons. Mansi sulle pagine del periodico

● **ANDRIA.** E' disponibile in tutte le parrocchie e librerie di Andria, Canosa e Minervino Murge il numero di maggio del periodico diocesano "Insieme". Alcune copie sono disponibili anche presso la Curia Vescovile. «In questo numero - racconta don Gianni Masarò, caporedattore - alcune pagine sono dedicate alla recente inaugurazione del Museo Diocesano "San Riccardo", definito dal Vescovo Mons. Luigi Mansi "luogo della memoria della Chiesa locale che narra le alterne vicende della comunità che lo ha originato, tramandandone il vissuto storico, culturale, sociale e religioso".

Tra qualche settimana saremo chiamati alle urne per le consultazioni che consentiranno al Parlamento Europeo di rinnovarsi. L'insero di questo numero del giornale è dedicato alle prossime elezioni offrendo approfondimenti, stralci di documenti magisteriali e interviste ad esperti. Non mancano le pagine che raccontano le iniziative ecclesiali promosse dagli uffici pastorali, parroc-

chie e aggregazioni laicali. Ampio spazio poi al mondo giovanile con la presentazione dell'Esortazione post-sinodale "Christus vivit" scritta da Papa Francesco in forma di lettera ai giovani, le testimonianze di alcuni ra-

Barbiana, dove tra il 1954 e il 1967 don Lorenzo Milani diede inizio ad un'esperienza educativa del tutto innovativa».

«La rubrica Film & Music - conclude don Gianni Masarò - è dedicata alla presentazione sia del film "La Melodie" che è una sorta di favola pedagogica dove il regista racconta l'influsso degli insegnanti sugli studenti, ma anche le motivazioni che si riaccendono attraverso di loro, sia della canzone "Libera" di Jovanotti in cui emerge chiaramente lo sguardo amorevole di un padre verso sua figlia che si avvia verso l'età adulta e alla quale viene ricordato che la vita è un grande dono che va vissuto fino in



IL MUSEO DIOCESANO San Riccardo

gazzi della chiesa locale e la descrizione del nuovo progetto di Anno di Volontariato Sociale rivolto ai giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni delle città della nostra Diocesi. Gli alunni del liceo "Carlo Troya" di Andria si raccontano in un loro viaggio d'istruzione vissuto a Firenze con la visita della scuola di

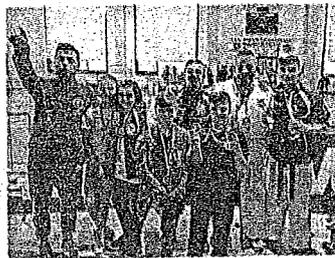
fondo. Continua l'illustrazione, giunta all'ottavo capitolo, dell'Esortazione di Papa Francesco "Amoris laetitia" sull'amore nella famiglia nonché il viaggio alla scoperta di alcune associazioni teatrali presenti in città».

A partire da martedì 7 maggio, il giornale sarà on line nel sito della diocesi.

TAEKWON-DO OTTIMI RISULTATI AI CAMPIONATI ITALIANI

Andria, il Warang Group fra i protagonisti a Napoli

● **ANDRIA.** Più di 300 atleti al via. Un livello tecnico della competizione piuttosto elevato. E la certezza di aver lasciato una traccia importante sul firmamento nazionale. Ottima prova per il Warang Group Andria ai campionati italiani di taekwon-do facenti capo alla Choi Jung Hwa Organization. La pattuglia guidata dal maestro Antonio Lomuscio ha retto in maniera egregia il confronto con le migliori realtà dello Stivale collezionando diversi piazzamenti sul podio.



ANDRIA Gli atleti del Warang Group

nella rassegna tricolore andata in scena a Napoli. Medaglie per Francesco Pio Lomuscio (bronzo forme), Giorgia Di Liddo (oro forme e combattimento), Vincenzo Ciciriello (oro combattimento e bronzo forme) e Roberta Di Gioia (bronzo forme e combattimento) nella categoria bambini, Simone Lopetiso (argento forme) e Michele Ieva (oro combattimento e bronzo forme) tra gli juniores e Sabino Pellegrino (bronzo forme e combattimento) all'esordio tra i senior. "Collezione dodici medaglie ad un campionato italiano - ha annesso il maestro

Lomuscio - è un motivo di grande soddisfazione per la nostra società. I ragazzi stanno crescendo come collettivo e continuano a mostrare doti tecniche, umane e caratteriali importanti. Faccio i complimenti per la splendida organizzazione al Gran Master Antonio Troiano, che ha allestito con passione ed impegno un evento di alto livello. Grazie anche al maestro Massimo D'Eredità: con la sua società di Udine abbiamo sfretrato un bellissimo gemellaggio".

[m.bar.]

ANDRIA IN PROGRAMMA DAL 7 AL 9 MAGGIO, PROMOSSA DALLA BIBLIOTECA DIOCESANA CON MEIC, AZIONE CATTOLICA E FORUM FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

Via alla Settimana di San Tommaso

Don Basile: «Un percorso per aiutare a riflettere e confrontarsi per costruire legami»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Quel che ho ascoltato esprime, soprattutto, l'esigenza di sentirsi e di riconoscersi come una comunità di vita. Sentirsi "comunità" significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri. Significa "pensarsi" dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese».

Le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, pronunciate nel messaggio agli italiani il 31 dicembre scorso, sono state il motivo ispiratore per il tema della XX "Settimana di San Tommaso", in programma dal 7 al 9 maggio prossimi, promossa dalla Biblioteca diocesana di Andria, in collaborazione con MEIC, Azione Cattolica e Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico. «Il richiamo del nostro Presidente - spiega il direttore della Biblioteca diocesana, don Mimmo Basile - coglie un aspetto non secondario nella complessa trama del tempo presente, individuando un forte desiderio di comunità dinanzi a molteplici segnali che sembrano dire altro, soprattutto laddove emergono sentimenti e sensazioni di egoismo e individuali-



ANDRIA L'interno del «Museo diocesano San Riccardo»

simo. Noi abbiamo perciò ideato un percorso che porta in sé l'ambizione di aiutare a riflettere e confrontarsi, nella convinzione che è possibile ritornare a parlare di comunità e, soprattutto, ad agire perché non prevalga la rassegnazione ad una sconfitta ma il desiderio di costruire legami e intessere reti di condivisione».

Gli appuntamenti intrecciano temi importanti quali l'economia e l'Europa con l'intento di riscoprirli non lontani dal quotidiano ma assolutamente vicini a noi, «essenziali per ritrovarci come persone in relazione, una comunità viva e solidale - aggiunge ancora il direttore - che è il vero antidoto verso chi, per cinici e spregiudicati interessi-per-

sonali e di parte, vuole iniettare permanentemente il virus della paura e dell'indifferenza. Il percorso, pertanto, non potrà che approdare a cercare le coordinate essenziali per sperimentare ancora la bellezza e la fatica di costruire relazioni, così da offrire un senso al nostro esistere e al nostro abitare il tempo e la terra».

Questo il programma degli incontri che si svolgeranno nel Museo Diocesano "San Riccardo" in via De Anellis: martedì 7 maggio, "La città generativa: un'economia civile per nuove pratiche di comunità" relatore il prof. Leonardo Becchetti, docente di Economia Politica presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; mercoledì 8 maggio, "Un'Europa da riscoprire nella speranza e nella solidarietà: un impegno e un sogno da realizzare insieme" in collaborazione con l'Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del creato, relatore il prof. Ugo Villani, docente emerito di Diritto Internazionale presso l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro"; infine, giovedì 9 maggio, "La fatica e la bellezza delle relazioni per riconoscersi come comunità" con la prof.ssa Annalisa Caputo, docente di Filosofia presso l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" e la Facoltà Teologica Pugliese.

Andria «Sport è cultura» istituzioni ed eccellenze a confronto

■ **ANDRIA.** - E' in programma martedì 7 maggio prossimo al Chiostro "San Francesco" il convegno dedicato al tema "Sport è Cultura", un dibattito sul valore sociale dello sport tra alcuni esponenti delle istituzioni locali e rappresentanti del mondo dello sport, dal calcio alla pallavolo, tennis, atletica, pugilato, ciclismo ed arti marziali. L'evento è stato organizzato in sinergia tra la segreteria provinciale del Partito Democratico, della segreteria del circolo PD Andria e del laboratorio urbano Materia Prima: «Lo sport - commenta Giovanni Vurchio, segretario PD Andria - avrebbe bisogno di cambiamenti strutturali sui quali siamo chiamati a riflettere, a partire da un'inevitabile riforma della legge 91/1981 e degli aspetti normativi relativi alla pratica professionistica, per poi focalizzare l'attenzione nei confronti del mondo delle associazioni dilettantistiche ed amatoriali, che risultano l'autentico cuore pulsante delle realtà sportive italiane. Abbiamo voluto questo tavolo di discussione per raccogliere le testimonianze

e le istanze dei tanti appassionati sportivi della nostra città, affinché il mondo della politica possa dare risposte sempre più efficaci ai loro bisogni». «In un'epoca in cui l'esercizio del potere offre difusi stereotipi di arroganza e poca cultura, - ha aggiunto Pasquale Di Fazio, segretario PD Bat - lo sport diventa una modalità di vivere che sostiene la cultura dello stare insieme, senza pregiudizio alcuno per le differenze sociali». Oltre a Vurchio e Di Fazio parteciperanno alla discussione Isidoro Alvisi (Consigliere Nazionale Italia Tennis), Raffaele Piemontese (assessore regionale allo sport) ed il consigliere regionale andriese Sabino Zinni (Emiliano Sindaco di Puglia). Per Zinni «è inutile ribadire tutti i benefici che lo sport procura a livello individuale e sociale: aiuta a restare in salute, tiene i ragazzi impegnati in qualcosa di sano, stimola la socialità e la condivisione di certi valori. Grazie alla presenza dell'assessore Piemontese potremo discutere di che cosa è stato fatto in questi anni di legislatura per gli impianti e le società sportive, ma soprattutto dei bandi futuri che verranno attivati». Il dibattito avrà inizio alle ore 18.30 e sarà moderato da Aldo Losito, giornalista della "Gazzetta del Mezzogiorno".

[m. pas.]

PREVENZIONE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE IN TRE FARMACIE DELLA SESTA PROVINCIA

Ecco come ascoltare il cuore

Approfondimento medico in merito alle cause dello scompenso cardiaco

● In occasione dell'iniziativa di prevenzione dello scompenso cardiaco realizzata dall'European Society of Cardiology e che coinvolge tutta l'Europa, il network delle «Farmacie Specializzate» di Farmacisti Preparatori ha attivato la campagna di sensibilizzazione «Il tuo cuore è un bene prezioso: ascoltalolo».

Lo scompenso cardiaco è una malattia seria e molto diffusa. Il

cuore perde la capacità di pompare il sangue in tutto il corpo in modo adeguato alle richieste dell'orga-

LA VALUTAZIONE

Sarà misurata l'ossigenazione del sangue e compilato un questionario per i rischi

nismo. «Quando iniziano i primi sintomi, si può avvertire un senso di stanchezza o difficoltà di respiro, soprattutto dopo uno sforzo fisico. Si

possono avere anche accessi di tosse, mancanza di fiato durante la notte, episodi di vertigini associati a senso di confusione» spiega il

dottor Paolo Borgarelli, amministratore nazionale delle «Farmacie Specializzate».

Oltre a misurare l'ossigenazione del sangue, fino al 19 maggio i cittadini potranno compilare insieme al farmacista un questionario per valutare il loro personale rischio cardiovascolare.

Le farmacie aderenti all'iniziativa nella provincia di Barletta-Andria-Trani sono: Farmacia Scattaglia - Via Manthonè, 2 - Andria; Farmacia Simone - Via G. di Vittorio, 2 - Bisceglie; Farmacia Lombardi - Via L. Settembrini, 9 - Canosa di Puglia.

Andria

«Città cardioprotetta» Lions e Rotary insieme

■ aNDRIA - Oggi è in programma la consegna di defibrillatori a scuole e parrocchie. Un progetto, varato dal Lions Club Andria "Costanza d'Aragona" denominato "Andria città Cardioprotetta" che coinvolge studenti, operatori scolastici, animatori di comunità parrocchiali e di associazioni.

L'iniziativa ha incontrato, nel secondo anno di attuazione, l'adesione del Rotary Club Andria "Castelli Svevi" e culminerà con la donazione di defibrillatori ad alcune scuole e parrocchie di Andria, grazie anche al contributo della famiglia Confalone, proprietaria di Villa Carafa.

L'evento è in programma oggi 6 maggio alle ore 10, nell'Auditorium della scuola media "Pasquale Cafaro" (via Stradella, 1). Ogni soggetto destinatario della donazione ha indicato gli operatori che, dopo aver frequentato uno specifico corso di formazione, hanno acquisito le competenze necessarie a intervenire con il defibrillatore in caso di emergenza e sono stati iscritti all'Albo Regionale degli "Operatori BLSD" (Basic Life Support - Defibrillation). Dopo i saluti del Direttore Generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, e della dirigente dell'IC "Verdi-Cafaro", Grazia Suriano, il presidente del Lions Club, Francesco Suriano, illustrerà i dettagli del progetto, e il presidente del Rotary, Michele Cannone, Primario di Cardiologia all'ospedale "Bonomo", svolgerà una breve conversazione sull'importanza della prevenzione della cosiddetta "morte improvvisa". [m. pas.]

VIVILACITTA

ANDRIA SI TERRÀ A PARTIRE DAL 16 E FINO AL 19 MAGGIO. PREVISTE QUATTRO GIORNATE, 16 AUTORI E 23 EVENTI

Tutto pronto per la terza edizione del «Festival della Disperazione»

Quattro giornate, 16 autori e 23 eventi in tutto: sono i numeri della terza edizione del Festival della Disperazione che si terrà ad Andria dal 16 al 19 maggio.

DISPERAZIONE E ATTUALITÀ - Ci penserà lo scrittore messicano Eduardo Rabasa, primo ospite internazionale del festival: la sua sarà una puntuale satira del mondo lavorativo contemporaneo, con le sue ossessioni, i suoi slanci idealistici, le sue abominevoli parole d'ordine in stile LinkedIn, le sue brutalità e le sue miserie. Al tema delle migrazioni sarà invece dedicata la lezione-concerto del prof. Stefano Alievi: un viaggio in parole e musica attraverso la mobilità umana e le migrazioni del passato e di oggi, messe a confronto in un percorso di rimandi e interrelazioni, anche musicali. Nella stessa direzione si muoverà l'intervento di Michela Monferrini che parlerà di muri: quelli che sono limiti ostili, ma anche quelli capaci di accogliere preghiere, desideri e disperazione. Vanessa Roghi prenderà invece di petto uno dei casi di cronaca più angoscianti del nostro passato recente, quello della morte di De-

sirè Mariottini, nel tentativo di raccontarlo come un mero oggetto di storia. Francesco Filippi si occuperà invece di fascismo, smontando tutte le fakenews del "ha fatto anche cose buone." Infine l'astrofisica Patrizia Caraveo, nel cinquantesimo anniversario dal primo sbarco dell'uomo sulla luna, racconterà dei tentativi falliti di allunaggio.

DISPERAZIONE E LETTERATURA - Diego De Silva, assieme al suo Trio Malinconico, in uno spettacolo di parole e musica. Roberto Mercadini presenterà la sua storia perfetta dell'errore: un delicato inno, il suo, allo sbaglio che migliora, alla perdita che arricchisce, alla caduta che innalza, alla difficoltà che mette le ali ai piedi, alla pecca che si

disperato per eccellenza sarà affidato al filosofo e tanatologo Davide Sisto, che racconterà come i social network e le tecnologie digitali stiano impedendo alla morte di essere il momento conclusivo della vita, considerato che la verità ormai è una sola: i nostri profili social sopravvivono a noi stessi. Si occuperà di morte anche lo scrittore Ermanno Cavazzoni, approcciandosi al tema con il suo inconfondibile stile stralunato e grottesco: terrà un discorso sulle ultime parole in punto di morte di autori famosi e su immaginazioni dell'aldilà.

DISPERAZIONE E AMORE - Ne parlerà Gioia Salvatori, in chiave comica, ma non troppo, con il suo spettacolo "Cuoro": un dispenser di elucubrazioni contro i mali moderni, un saggio per combattere la disagevole condizione dello stare al mondo. Ivan Talarico, a cui sarà affidata anche la festa conclusiva del festival, porterà in scena lo spettacolo "Un elefante nella stanza", esibizione di canzoni leggere come nuvole in un giorno di pioggia, che affrontano con determinazione, poesia e ironia la realtà che ci circonda e ci invade.

rivela una forma superiore di perfezione. Claudio Morici, da solo sul palcoscenico, con un microfono, un leggio e dei giocattoli ai suoi piedi, proverà a spiegare la vita a suo figlio, attraverso una lettera che riscriverà per 46 volte. Il poeta Tiziano Fratrus, durante un trekking fra le cave di bauxite, coinvolgerà il pubblico in un esercizio di castigo, chiarendo, ove mai ce ne fosse bisogno, quale sia la condizione di noi uomini che "siamo al mondo per essere piegati dal vento, annegati dalla pioggia e schiantati dal sole." Nadia Terranova condurrà invece gli uditori al fondo dei propri fantasmi, usando la letteratura come viatico per raggiungere gli angoli più contraddittori dell'esistenza.

DISPERAZIONE E MORTE - Il tema



EVENTI L'edizione dello scorso anno

CALCIOSERIE D NELL'ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO, GLI AZZURRI PERDONO 3-0 E CONCLUDONO IL CAMPIONATO AL SESTO POSTO

Piange l'Andria «Ci abbiamo provato ma niente playoff»

Mister Potenza analizza il ko di Altamura Roselli: «Ci sono le basi per costruire il futuro»



RABBIA E
DELUSIONE
Il tecnico
dell'Andria
Alessandro
Potenza
(foto Calvesi)

ALDO ROSI TO

● **ANDRIA.** Niente playoff per l'Andria. L'amaro verdetto arriva proprio all'ultima giornata quando la Fidelis incassa una sconfitta ad Altamura (3-0) più sul piano mentale che tecnico-tattico. In realtà, anche una vittoria non avrebbe consentito agli azzurri di raggiun-

gere l'obiettivo, vista la concomitante sconfitta del Bitonto a Piacerno.

«Non mi piace mai perdere - commenta il tecnico Alessandro Potenza -. Non sono rammaricato, perché i ragazzi hanno dato il massimo, abbiamo cercato il vantaggio nel primo tempo ma non ci siamo riusciti. Invece, loro sono riusciti a

sbloccare il risultato con soli due tiri in porta. Nella ripresa ci abbiamo provato a recuperare con gli schemi saltati, ma non ci è andata bene. Peccato, perché davanti a mille tifosi presenti in trasferta mi sono emozionato, nonostante l'obiettivo non raggiunto. Questo è il mio vero motivo di orgoglio, perché siamo stati bravi a trasmettere l'amore per

questi colori. I ragazzi piangevano a fine partita e mi hanno fatto innamorare ancor di più di questo sport e di questo lavoro».

Resta un campionato positivo, con un sesto posto finale, che va ben oltre le ipotesi fatte la scorsa estate. «Smaltita la rabbia e la delusione fisiologica, rimane la grande soddisfazione di questo campionato e la

performance di tecnico, staff e squadra e tifosi - aggiunge il presidente Aldo Roselli -. Ora pensiamo a domani. Ci sono le fondamenta per poter programmare con anticipo, anche se avremmo voluto disputare i playoff. C'è la certezza di poter contare su un buon gruppo, ma prima dico grazie a tutti: tecnico, squadra e tifosi»

| X | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 maggio 2019

CICLISMO OTTIMI RISULTATI NELLE GARE DI CRISPANO E BISCEGLIE MA ANCHE NEGLI APPUNTAMENTI IN ABRUZZO

Brillano le stelle dell'Andriabike



SUL PODIO L'Andriabike

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Vince in Puglia. Sorprende in positivo anche oltre i confini regionali. Continua a fare cose eccellenti con i propri talenti l'Andriabike, grande protagonista con i propri giovanissimi under 13 al memorial Alessandro Scialpi di Crispiano, in provincia di Taranto.

Ben otto i piazzamenti sul podio collezionati dagli andriesi: vittorie di Nicola De Nigris (G3), Alessandro Lamesta (G4), Silvia Leonetti (G4) e Raffaele Cascione (G5), piazze d'onore per Gabriele Massaro (G1) e Gianluca Lapi (G4), terzi classificati Nicola De Nigris (G3) e Giuseppe Fornelli (G5). Da segnalare, inoltre, l'undicesimo posto di Giuseppe Centrone (G5). Sempre in Puglia, a Bisceglie, l'Andriabike si è piazzata al se-

condo posto nelle qualificazioni del Trofeo Coni, grazie alle prove nella gara di staffetta di Silvia Leonetti, Gianluca Lapi, Lazzaro Pomo, Raffaele Cascione e Giuseppe Fornelli.

Egregiamente si sono comportati in recenti esibizioni agonistiche anche gli esordienti, in evidenza in due appuntamenti in Abruzzo: quinto Anthony Montrone ed undicesimo Vittorio Capogna a Tollo (Chieti), lo stesso Montrone (ottavo) e Capogna (undicesimo), insieme a Carlo Pistillo, Giuseppe Alessandro e Giovanni Chiapperini, hanno offerto buone prove a Guarenna di Casoli (Chieti). Soddisfatti per i recenti risultati ottenuti dai propri ragazzi i quattro direttori sportivi dell'Andriabike, Luigi Tortora, Domenico Abruzzese, Lillo De Feudis ed Antonio Massaro.

L'Altamura spazza via i sogni della Fidelis

Ko nella sfida decisiva, addio giochi-promozione

● **ALTAMURA.** Torna alla vittoria la Team Altamura nell'ultima gara di stagione contro la Fidelis Andria. Un successo che arriva dopo cinque sconfitte consecutive e contro una formazione che doveva per forza vincere per centrare i playoff. Ultima partita in carriera per Nicola Dibenedetto, che lascia il calcio giocato da bandiera biancorossa. Sempre in sciopero gli ultras altamurani ma tifo comunque animato da seicento tifosi giunti da Andria.

Iniziano meglio gli ospiti costretti a fare la gara ed al 5' Pe-



SI RITIRA Dibenedetto dell'Altamura

truccelli fa la barba al palo dal limite. L'Altamura controlla e cerca di ripartire al meglio in contropiede ed al 9' Rabbeni ha il pallone buono per il vantaggio ma spreca tutto con un improbabile tiro di esterno solo davanti al portiere. Al 23' si rivedono i biancoazzurri con Forte che mette a lato di testa sugli sviluppi di un corner. Spingono sempre di più gli andriesi ed al 34' ancora Forte sfiora il vantaggio sempre di testa su corner. Al 35' la svolta: Casiello parte dalla sinistra e, dopo aver saltato due difensori, entra in area e batte Zinfollino sotto la traversa. Gli ospiti si innervosiscono e nella prima frazione non succede più nulla.

Nella ripresa l'Andria si presenta con un 4-2-4 per tentare il tutto per tutto ma l'Altamura sembra controllare senza grossi affanni. Al 14' grossa occasione per gli ospiti con Porcaro che col-

T. ALTAMURA 3
F. ANDRIA 0

TEAM ALTAMURA

Volzone (42' st Ferrulli), Trincherà, Caldore, Catinali (30' st N. Dibenedetto), Errico, Cucinotti, Casiello, Montemurro, Rabbeni (12' st Tedesco), Guadalupe (26' st Gagliardi), Palazzo (15' st Clemente). A disp. Vaccaro, Sarcone, Rinaldi, Deleonardis. All. L. Dibenedetto.

FIDELIS ANDRIA

Zinfollino, Benvenga, Porcaro, Forte (1' st Varriale), Zingaro (12' st Gregoric), Bortoletti, Piperis (1' st Adamo), Petruccelli (23' st Manno), Paparusso, Cristaldi, Bozic (15' st Siclari). A disp. Salsano, Defilippo, Matera, Strippoli. All. Potenza.

Arbitro: Frascaro di Firenze.

Rifi: 35' pt Casiglio, 38' st Gagliardi, 45' st Tedesco.

Note: ammoniti Errico, Cucinotti, Bozic, Varriale, Espulsi 48' st per reciproche scorrettezze Adamo e Caldore. Spettatori circa 1.000 di cui 600 ospiti. Recupero 1' pt, 5' st

pisce di testa ma sulla linea salva Trincherà. Al 18' ancora Porcaro ha la palla buona sui piedi ma calcia a lato da ottima posizione. L'Andria si butta tutta in avanti e, pur con molta confusione, arriva in area al 21' con Bortoletti che non arriva di testa su un cross di Petruccelli ed al 23' con Varriale che calcia debole tra le braccia di Volzone. Al 38' parte in contropiede la Team con Tedesco che serve Caldore, palla in mezzo per l'accorrente Gagliardi che batte il portiere. Al 45' i murgiani siglano il terzo gol tutto di fattura altamurana con Tedesco su assist di Clemente. Saltano un po' i nervi in casa andriese ed alla fine Adamo si fa espellere dopo un battibecco con Caldore, anche lui espulso. Da registrare l'abbraccio finale di tutto lo stadio per capitan Dibenedetto, alla sua ultima partita da calciatore ed in campo negli ultimi 15'. [i.c.]



DALLA PROVINCIA

RECUPERO
LA STRUTTURA DI TRANI

Riparte il «Canile rifugio» in contrada San Tommaso

Dopo il dissequestro è stato adeguato alle direttive di Regione e Asl

NICO AURORA

● **TRANI.** Erano arrivati a chiamarlo «canile lager», forse un po' troppo ingenerosamente. Di certo, non era una struttura adeguata alle nuove norme, ma fu anche sfortunatamente coinvolta in un'autentica alluvione, avvenuta a dicembre 2013, che rischiò di trascinare con sé i circa 600 cani che vi erano custoditi.

Una corsa contro il tempo, da parte dei volontari, salvò gli animali trasferendo quelli in maggiore difficoltà in altre strutture e poi pian piano liberando il canile, nel frattempo finito sotto sequestro e custodia giudiziale.

Il timore che quella struttura chiudesse per sempre era più che fondato, ma la caparbia di qualcuno ha fatto sì che quella storia, oggi, si riscriva e cambi decisamente.

Si riparte oggi, domenica 5 maggio, alle 11, con una piccola cerimonia di riapertura ed un nuovo nome: «Canile rifugio pensione Salice-Casa Britex». La struttura sorge in agro di Trani, in contrada San Tommaso, a pochi passi dalla Strada provinciale 231, ed è au-

torizzata sia dal Comune di Trani, con provvedimento del 2016, sia dalla Regione, grazie all'adeguamento alla legge 32 del 2015. Le ulteriori autorizzazioni sono di Asl Bt e Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Questi i servizi offerti: asilo; pensione; educazione canina; classi di socializzazione; dog sitting a domicilio e presso strutture ricettive convenzionate; formazione; mobility dog; area sgambamento e gioco; area picnic; piccola toilette.

Il nuovo conduttore fa riferimento all'associazione Era ambiente, di Andria, che fra gli altri servizi di cui si occupa forma nuove guardie zoofile ambientali.

E proprio una guardia zoofila, Antonella Marolla, è la responsabile della nuova conduzione, vantando un notevole bagaglio di esperienze, anche e soprattutto come agente di Polizia locale, a Trani, che si occupava specificamente del randagismo.

Non ebbe la fortuna, insieme con tanti altri colleghi, di essere stabilizzata dopo la fine del contratto nel 2013. Recentemente lei e gli altri ex vigili ha avuto un risarcimento dal Tri-

binale del lavoro, ma non c'è ricompensa più bella che vedere la propria passione ripagata sul campo.

Dopo che il canile fu dissequestrato, il proprietario, Vito Malcangi, l'ha rimesso in sesto seguendo pedissequamente le direttive di Regione e Asl: nuovi box con metrature innalzate; coperture; coibentazioni ed altro ancora. I posti oggi sono «solo» 200, ma tutti nuovi e confortevoli.

«Dopo avere fatto eseguire quei lavori - racconta Marolla - per anni il proprietario ha cercato qualcuno che conducesse la struttura, ma nessuno ha avuto il coraggio di farlo. Io quel coraggio l'ho trovato sia per l'esperienza pregressa, sia per la mia indole naturale».

Oggi, dunque, il canile funziona come pensione privata, ma anche, e soprattutto, a disposizione delle associazioni che salvano cani randagi dal territorio, se ne vogliono occupare e, qui, trovano ospitalità: «Noi e le altre associazioni - spiega Marolla - preleviamo cani in situazioni di disagio e pericolo, li vacciniamo e curiamo e poi li diamo in adozione in tutta Italia».

TRANI#ACAP0

Dehors, polemiche sulle nuove licenze

Procacci: «Ma il regolamento non c'è ancora»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Questione dehors, un altro anno senza risposte: la denuncia è del movimento politico Trani#acapo, che in una nota sottolinea che «è trascorso un anno da quando abbiamo posto il problema dei dehors, che vengono autorizzati sulla base di un regolamento non autorizzato dalla Soprintendenza. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta dall'amministrazione».

Una questione: davvero assurda perché «nel frattempo sono state rilasciate altre autorizzazioni, illegittime, mentre, di contro, ci sono pubblici esercenti che hanno stoppato i loro investimenti, essendo consci, grazie a quanto denunciato un anno fa da noi sulla stampa, di una situazione tutt'altro che trasparente».

Il portavoce di Trani#ACapo, Antonio Procacci, ribadisce come il regolamento approvato in Consiglio comunale non abbia il parere obbligatorio della Soprintendenza. «Che anzi - ribadisce Procacci - ha contestato quel regolamento. In pratica l'amministrazione rilascia autorizzazioni sulla

base di un regolamento illegittimo. E la cosa più grave è che ha rilasciato autorizzazioni anche in zona storica, senza il parere della Soprintendenza».

In giro ci sono dehors, «anche piuttosto impattanti, realizzati senza l'autorizzazione obbligatoria dell'ufficio dei Beni Culturali. Abbiamo effettuato un accesso agli atti e abbiamo potuto constatare direttamente ciò che stiamo affermando. Il Comune è stato più volte invitato a chiarire la situazione, ma ad oggi non è cambiato nulla. Cosa si sta aspettando? Vogliamo rivedere nel nostro centro storico scene come quelle di qualche anno fa, quando il porto fu messo quanto tutto sotto sequestro? E quando i commercianti faranno vedere le autorizzazioni concesse dal Comune, chi ne

risponderà?».

La questione era stata posta anche in consiglio comunale: «Abbiamo contestato quel regolamento, tanto elogiato dalle associazioni di categoria, che a tutt'oggi, dopo il nostro intervento di un anno fa, non hanno ancora detto una parola su questa situazione. Crediamo che tutti abbiano giocato col fuoco. Ci auguriamo solo che a rimetterci non siano, come sempre, i cittadini, costretti a pagare i contenziosi che certamente scaturiranno quando, prima o poi, qualcuno interverrà. Perché non potrà andare diversamente, almeno secondo quello che abbiamo letto nei documenti ufficiali della Soprintendenza».

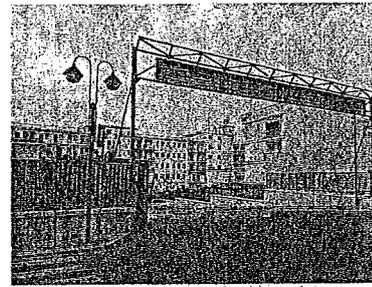
«Come abbiamo detto in tante occasioni - conclude Procacci - siamo assolutamente favorevoli agli investimenti dei privati, purché vengano sempre rispettate le regole. E questo non vale solo per la questione dehors. Nella nostra città, però, purtroppo, ci sono

troppi furbi e abbiamo un'amministrazione che è particolarmente sensibile ai privati e poco attenta con i furbi. Ci sono privati che hanno in concessione beni pubblici che di anno in anno si ingrandiscono: spiagge libere con servizi diventano veri e propri lidi, ci sono chioschi bar con coperti persino maggiori rispetto a locali al chiuso, occupazioni di suolo pubblico che aumentano di anno in anno, spuntano pedane dappertutto, tra poco forse vedremo comparire in mare persino le prime palafitte. Per carità, (quasi) tutto bello, Trani ha bisogno (anche) di luoghi in grado di riportare in città la movida. Ma quando sono state bandite le gare, erano quelle le condizioni messe a bando? Non credete che se fosse stato previsto un allargamento graduale degli spazi in concessione qualcuno avrebbe offerto di più o comunque ci sarebbe stata una maggiore partecipazione? Ma forse il problema è proprio questo».

CANOSA È POLEMICA DOPO CHE, IN UN INCONTRO AL CENTRO SERVIZI CULTURALI, LA DIREZIONE GENERALE SI ERA SBILANCIATA «INDICANDO TEMPI DI REALIZZAZIONE E DATE DISATTESE»

Riconversione dell'ospedale botta e risposta tra Asl e M5S

Il direttore generale Delle Donne risponde alle accuse di Lovino



SULTITANO I TEMPI L'ospedale «Cantieri in Guerra» di Canosa

● **CANOSA.** «La nostra non è volontà di intenti ma azione costante e l'efficacia e la tempistica sono garantite», così Alessandro Delle Donne, direttore generale della Asl Bt risponde al capogruppo M5S Canosa, Massimo Lovino, che ha parlato, nei giorni scorsi, di «volontà di intenti puntualmente disattesa in efficacia e tempistica» in riferimento alle attività di riconversione dell'ospedale di Canosa.

L'ATTACCO «Il Direttore Generale dell'Asl Bt Alessandro Delle Donne, mesi fa presenziando ad un incontro tenutosi presso il centro servizi culturali di Canosa, illustrava ai presenti il futuro del nostro ex Ospedale sbilanciandosi anche nel dare tempi di realizzazione e date. Abbiamo riscontrato nella relazione tanta buona volontà di intenti, purtroppo puntualmente disattesi in efficacia e tempistica. La realizzazione, di tutto il Cronoprogramma dello stabilimento Ospedaliero di Canosa di Puglia è diventata un rimandare continuo. Evidenziamo anche, che le comunicazioni istituzionali in merito alla Riconversione del

nostro ex Ospedale, ad oggi risultano nulle. - scriveva Lovino - Chiediamo di sapere se è vero che i lavori del blocco operatorio sono stati ultimati, sappiamo in via ufficiosa di sì, e per questo chiediamo quando sarà finalmente attivato il Day Service Chirurgico. A Canosa presso il centro servizi culturali Delle Donne ha affermato che sarebbe stato attivato a febbraio/marzo 2019, constatiamo che siamo a maggio e della riapertura del blocco operatorio ancora nulla si sa. Così come nulla si sa della sede dello Screening per la Maculopatia Diabetica, né del raddoppio delle ore Ambulatoriali previste». Poi chiede: «Risponde al vero che il reparto di Geriatria verrà trasferito a Bisceglie, e la Medicina ad Andria? L'attivazione dei 105 posti letto come da piano di riordino è correlata al trasferimento di questi due reparti? L'ex Pronto Soccorso sarà trasformato in Postazione Fissa Medicalizzata 118? Quando? Infine: la Risonanza Magnetica aperta 0.5 Tesla quando sarà disponibile?»

«Lo spostamento del reparto di Geriatria a Bisceglie è propedeutico all'avvio delle attività per l'attivazione della Riabilitazione cardiologica - conclude Delle Donne - sono stati necessari lavori di adeguamento a Bisceglie, conclusi da poco. La trasformazione del Punto di Primo Intervento in Postazione Fissa Medicalizzata sarà possibile solo a conclusione del trasferimento delle unità operative, ancora attive per ragioni di sicurezza dei pazienti. Stiamo dando seguito con attenzione e celerità al Piano di riordino. Spiace constatare l'atteggiamento polemico e per nulla costruttivo a fronte di una franca volontà di collaborazione e di dialogo che abbiamo mostrato più volte». [a. buf.]

LA RISPOSTA - «Con il Movimento 5S,

TEMPI SFORATI?

«Stiamo dando seguito con attenzione e celerità al Piano di riordino»

TRINITAPOLI L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE TEDESCO: «I CONTROLLI CONTINUERANNO»

Rifiuti «porta a porta», ancora contravvenzioni

Sono 600 i verbali finora elevati per l'inosseranza dell'ordinanza del sindaco

● **TRINITAPOLI.** Mese di aprile di controlli contro l'abbandono di rifiuti e la differenziata effettuata male. I proventi delle contravvenzioni elevate serviranno ad alleggerire il carico Tari per l'anno prossimo. Il comando di polizia municipale, guidato da Giuliana Veneziano, ha operato sopralluoghi in lungo e in largo, con la collaborazione di funzionari comunali e operatori ecologici. Lo scopo, verificare la presenza di rifiuti abbandonati specie in periferia, o mal differenziati.

«Abbiamo elevato circa 60 verbali di contravvenzione - spiega l'assessore alla sicurezza, Antonietta De Lillo - per la mancata osservanza

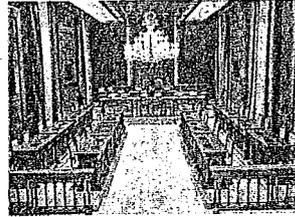
dell'ordinanza che stabilisce il calendario di conferimento per la raccolta porta a porta. Col neturbino, ispezioniamo i sacchetti fino ad identificare il trasgressore. Le sanzioni comminate vanno da 50 euro per la semplice violazione per il mancato rispetto dei giorni di conferimento a 155 euro se i rifiuti sono "speciali"».

Il problema dunque non è solo di ordine organizzativo. «Una differenziata fatta male - commenta l'assessore all'ambiente, Giustino Tedesco - mette in difficoltà tutta una comunità, in termini di costi e inquinamento. Per questo, tolleranza zero con chi lascia sacchetti nelle periferie malgrado le oasi ecologiche sistemate ad hoc».

CORATO ERANO STATE RICUSATE DALLA SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE A CAUSA DI ALCUNI VIZI DI FORMA

Elezioni, le liste tornano 26 riammesse dal Tar le tre escluse

Accolti i ricorsi di Nuova democrazia cristiana, Forza Italia e Lega



GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Il Tar riabilita le liste ruscate. I giudici del tribunale amministrativo regionale hanno accolto i ricorsi dei partiti Nuova Democrazia cristiana europea, Forza Italia e Lega Salvini Puglia e riammesso i loro candidati a partecipare alla competizione elettorale del prossimo 26 maggio.

Sabato scorso le liste erano state ruscate dalla sottocommissione elettorale circoscrizionale di Corato a causa di alcuni vizi di forma. Nel caso della Nuova Democrazia cristiana europea (lista a sostegno del candidato del Polo di centro, Claudio Amo-

rese), i commissari avevano rilevato che nell'atto il timbro e la firma del notaio erano stati apposti non nello spazio dedicato, ma su un foglio separato. A Forza Italia e Lega, invece, era stato contestato il fatto che le firme necessarie per presentare le candidature fossero state autentiche a Corato da un funzionario giudiziario civile e penale del tribunale di Bari al di fuori della sua competenza territoriale. Già all'indomani della esclusione, i partiti avevano indirizzato alla sottocommissione elettorale una istanza in autotutela per l'annullamento del provvedimento di ruscazione, senza però sortire effetti. Di qui i ricorsi alla sede di Bari del Tar che sono

stati discussi venerdì mattina. I giudici della Sezione terza hanno accolto il ricorso proposto dalla Nuova Democrazia cristiana europea, affermando che «la normativa non impedisce al notaio di verbalizzare l'operazione di autenticazione della dichiarazione su foglio allegato alla dichiarazione stessa».

Più complesso il verdetto relativo a Forza Italia e Lega (entrambe nella coalizione di centrodestra che vede candidato Pasquale D'Introno), arrivato solo a tarda sera. Le due liste sono state riammesse, a patto però di sanare il vizio di forma che inizialmente ne aveva determinato l'esclusione. Secondo i giudici, infatti, l'auten-

ticazione delle firme fuori dal territorio di competenza non rende nullo l'atto. Considerato che «ogni altra forma di irregolarità sia suscettibile di regolarizzazione e tenuto conto dell'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione alle competizioni elettorali», il Tar ha dato il via libera ai due partiti, chiedendo loro però «la verifica delle sottoscrizioni già apposte nell'atto di presentazione della lista, ai fini della regolarizzazione delle relative autenticazioni nel rispetto del principio di territorialità». Con la riammissione dei tre «esclusi», il quadro politico in vista delle amministrative torna ad essere quello originario, con 26 liste a sostegno di 9 candidati sindaco.

LA DECISIONE

Sono state riammesse dal Tar le tre liste che erano state escluse dalla sottocommissione elettorale

TRANI

LA TUTELA DEL SOTTOSUOLO

LE ANALISI

Sorio state effettuate e rilasciate lo scorso 29 marzo dalla Arace laboratori di San Severo, convenzionata con Amiu Spa

Discarica, i pozzi nella norma

Sono rientrati nei limiti di legge i livelli dei metalli nell'acqua

NICO AURORA

● **TRANI.** Sono rientrati tutti nei limiti di legge i livelli dei metalli presenti all'interno dei campioni d'acqua prelevati dai pozzi al servizio della discarica di Trani. È quanto si rileva dalle analisi, rilasciate lo scorso 29 marzo, dalla Arace laboratori di San Severo, convenzionata con Amiu Spa. L'ultimo rapporto, disponibile con tutti i precedenti sul sito dell'azienda, è uno dei più confortanti in assoluto perché anche i solfati, in tutti i pozzi oggetto di prelievo di campioni, sono al di sotto dei limiti, anche senza ricorrere al margine di tolleranza che, nel recente passato, aveva consentito di rendere quei rapporti comunque conformi ai sensi di legge.

L'unico metallo che ancora desta una sia pur minima preoccupazione è il nichel, all'interno del pozzo di monte P2m, presente in quantità di 17 microgrammi per litro contro il limite di 20 previsto per legge.

In realtà tale livello, osservato con particolare attenzione insieme con il manganese nel pozzo P6v, a valle, resta comunque al di sotto della soglia di allarme e rappresenta la conferma che, sia pure con fatica, la discarica di Trani è molto meno pericolosa di quando era stata chiusa, cinque anni fa, a causa di un incidente nel terzo lotto con conseguente dispersione di percolato verso la falda.

Come è noto, il 3 settembre 2014 l'Ufficio inquinamento e grandi impianti del Servizio rischio industriale della Regione Puglia sospendeva l'attività di conferimento di rifiuti nella discarica di Trani, per un periodo di 30 giorni e comunque per il tempo necessario alla soluzione delle difformità riscontrate.

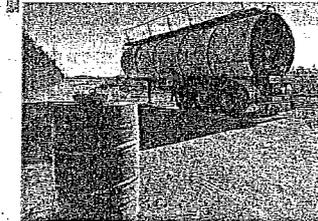
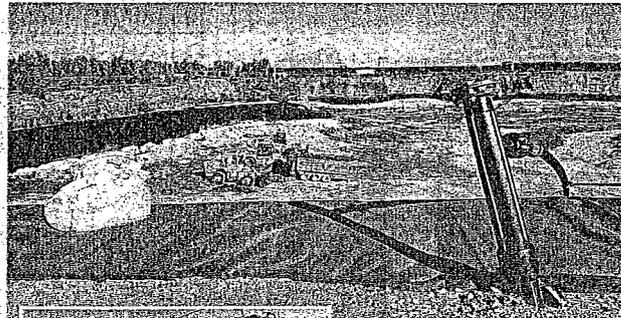
Il provvedimento veniva emanato in considerazione del possibile inquinamento della falda, a causa della perforazione di una parte della membrana protettiva della parete della discarica nel terzo lotto, in prossimità del pozzo P6v.

La Regione, pertanto, diffidava Amiu a predisporre un piano di intervento volto alla urgente individuazione delle cause, nonché porre in essere le misure di si-

curezza ed emergenza per il contenimento dell'inquinamento.

Fra gli interventi principali realizzati, il Piano di caratterizzazione, finanziato anch'esso dalla Regione Puglia con importo a base di gara di poco meno di 300mila euro, e la copertura dei lotti 1 e 2. Prima di essi, peraltro, l'ordinanza sindacale di chiusura definitiva del sito.

«Amiu sta continuando eseguire le at-



TRANI Sono rientrati nei limiti di legge i livelli dei metalli presenti all'interno dei campioni d'acqua prelevati dai pozzi al servizio della discarica

tività necessarie per ottemperare ai contenuti dell'ordinanza sindacale di chiusura del 23 settembre 2016: si legge nel Documento unico programmatico approvato insieme con il bilancio di previsione, ed è stato emesso il certificato di regolare esecuzione dei lavori di copertura provvisoria di primo e secondo lotto della discarica, eseguiti dall'impresa Geo, impianti e costruzioni, di Bari».

Negli ultimi giorni, poi, il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, ha determinato l'approvazione del progetto esecutivo delle opere di messa in sicurezza di emergenza dei lotti 1, 2 e 3 della discarica per rifiuti solidi urbani di contrada Puro vecchio, finanziato dalla Regione Puglia con 6 milioni e mezzo.

Il progetto è dello studio Romanazzi-Boscia e associati, di Bari, e porta la firma dei professionisti Eligio Romanazzi, Giovanni Boscia, Sebanino Giotta, Fabio Paccapelo, Federico Cangialosi, Gianluca Intini, Vito Specchio, Vincenzo Catalucci.

Secondo quanto si legge nella relazione dei progettisti, «il pacchetto di chiusura definitiva proposto avrà caratteristiche tali da: minimizzare l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica; consentire il corretto esercizio dei sistemi di raccolta del percolato; evitare la fuoriuscita incontrollata di biogas; adattarsi ai cedimenti nel tempo dell'ammasso dei rifiuti; favorire la piantumazione e la sistemazione a verde dell'area».

TRANI L'APPELLO-PROPOSTA DELLA CONSIGLIERA COMUNALE RAFFAELLA MERRA ALL'INDOMANI DELLE POLEMICHE SU ALCUNE DICHIARAZIONI

«Invito il sindaco a un confronto per fare chiarezza e aiutare la verità»

● **TRANI.** Invita il sindaco ad un confronto pubblico la consigliera comunale Raffaella Merra: "Il sindaco mi taccia di avere un dramma interiore. Alla luce delle sue dichiarazioni alquanto balzane lo invito formalmente ad un confronto pubblico, al fine di fare chiarezza e aiutare la verità, l'unica, a palesarsi".

Per Merra, il confronto sarebbe utile a spiegare "cosa mi ha spinto alcune volte a restare in consiglio comunale e votare alcuni provvedimenti (quelli che ho ritenuto importanti per la città ed i cittadini). Con il senno di poi mi auguro che le aperture di credito nei confronti degli intenti enunciati da questa amministrazione attraverso quei provvedimenti non siano state mal riposte".

Merra però "consiglia" al sindaco di "far chiarezza prima dentro di sé piuttosto, poiché i vecchi detti non sbagliano mai: chi tradisce una

volta tradisce sempre. Fatta chiarezza, ognuno in sé, potremmo raccontare assieme alla città cosa è avvenuto in una di quelle frenetiche riunioni alle quali io stessa ho assistito sbigottita e a come, quasi come al Risiko, ci si affannava a piazzare bandierine sulle poltrone.

Ricordo ad esempio di alcune esime personalità alle quali, concedendo il beneficio del dubbio e nonostante tentassero di far cadere l'amministrazione, fu deciso di assegnare la poltrona d'assessore. Per non parlare di chi, senza alcuna competenza in materia, andrà a cimentarsi con la importantissima delega ai servizi sociali".

Merra, nella sua nota, è un fiume in piena: "Ancora potrei raccontare di un primo cittadino ostaggio del presidente del consiglio comunale. Le fu proposto un dibattito con il valente Pinuccio Tarantini,



TRANI
Botta e risposta tra il sindaco Amideo Bottaro e la consigliera comunale Raffaella Merra

uomo è sindaco di altro livello, ma lei ha sempre trovato il modo di evitarlo e immagino anche il perché, di me invece non deve temere: io non sono ai livelli del buon Pinuccio e dalla mia ho solo la verità,

null'altro. È tempo che i cittadini conoscano con chi hanno a che fare. Nel tempo dell'inganno universale dire la verità è un atto rivoluzionario".

[lu.dem.]

EDIFICI COMUNALI

STRUTTURA DA RECUPERARE

INAGIBILE

Nell'ottobre del 2015, nel corso di una ispezione tecnica, si scoprì che l'edificio scolastico aveva problemi strutturali

Una scuola «ceduta» all'incuria e ai vandali

Canosa, la triste sorte del plesso «San Giovanni Bosco»

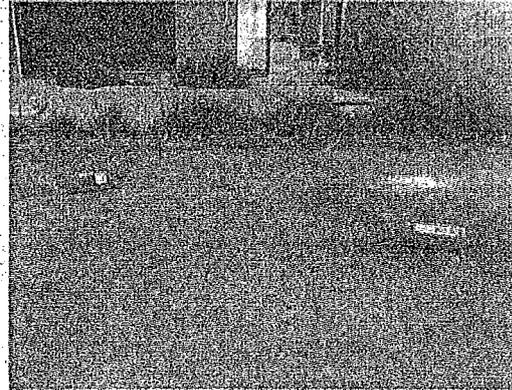
PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Chiusa, abbandonata, devastata. La scuola di viale I Maggio, un tempo pullulava di piccoli scolari che invadevano ogni mattina quelle aule nemmeno tante vetuste. Anzi, rispetto ad altri edifici, quello di viale I Maggio è un edificio apparentemente nuovo. Solo apparentemente.

Dall'ottobre del 2015, i bambini della scuola primaria ed i piccoli dell'infanzia non frequentano più le lezioni perché nel corso di una ispezione tecnica, si scoprì che l'edificio scolastico aveva problemi strutturali ed era risultato parzialmente inagibile.

Il motivo? La «scarsa resistenza caratteristica del calcestruzzo utilizzato» per la sua costruzione, emersa dagli esami di laboratorio su una sezione dell'edificio.

La scuola venne chiusa in seguito di una ordinanza sindacale, con la quale l'allora sindaco Ernesto La Salvia interruppe ogni servizio nel plesso «San Giovanni Bosco». I bambini, dopo essere restati a casa per più di una settimana, vennero trasferiti nella vicina scuola media Foscolo (che faceva parte dello stesso istituto comprensivo «Foscolo - De Muro Lomanto»).



ABBANDONO
Ecco gli interni devastati della scuola «San Giovanni Bosco»

A segnalare i primi cedimenti c'erano stati alcuni evidenti abbassamenti della pavimentazione del marciapiede antistante il plesso scolastico, e delle fessurazioni delle pareti interne e lungo il prospetto.

All'epoca si parlò di «momentanea chiusura» del plesso scolastico San Giovanni Bosco, ma, il «provvisorio», si sa, spesso diventa definitivo. E così la scuola appare oggi chiusa ed in continuo degrado, priva di qualsiasi vigilanza. All'interno è piuttosto evidente il segno del passaggio di vandali e il continuo bivaccare di persone che

avrebbero anche acceso un fuoco. Già da dietro le inferriate si scorgono gli estintori strappati e gettati a terra, oltre che svuotati. Vetri rotti, porte divelte, immondizia, erbacce e polvere dappertutto.

Un bene comunale che viene lasciato all'incuria e all'abbandono ormai da oltre tre anni. Gli stessi abitanti delle palazzine vicine lamentano le incursioni notturne e gli schiamazzi all'interno di un edificio che, forse, meriterebbe maggiore attenzione. Senza ulteriori tentennamenti.

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]

IV | NORDBARESE PROVINCIA

BARLETTA LA GARA SULLA DISTANZA DI 10 KM NEL CENTRO CITTÀ

Alla «Ciemme Vivi Barletta» vincono Inglese e Selvarolo

● **BARLETTA.** Veronica Inglese e Pasquale Selvarolo per primi hanno tagliato il traguardo. Tuttavia tutti meritano un plauso avendo fornito energia e amore per la corsa. Questo il valore aggiunto della 11esima edizione «Ciemme Vivi Barletta» gara podistica di 10 km organizzata dalla Barletta Sportiva del presidente Enzo Cascella. L'evento, valido anche e soprattutto come quinta tappa del circuito regionale «Corripuglia 2019» il più importante campionato podistico della Puglia ed è aperto sia ai tesserati Fidal che ai semplici amatori, ha visto ieri mattina una folte partecipazione di amanti della corsa che hanno offerto il senso vero

del rispetto per l'atletica. Prima che si svolgesse la gara sono partiti anche gli atleti impegnati nella «Maratona delle Cattedrali» che si è conclusa a Giovinazzo passando per Trani, Bisceglie e Molfetta.

Veronica Inglese, portacolori dell'Esercito Italiano reduce dall'eccellente secondo posto sulle strade della Capitale alla «Roma Appia Run», non ha tradito le aspettative. Altrettanto il promettente andriese Pasquale Selvarolo, tesserato con l'Atletica Casone Noceto di Parma, ha corso senza alcuna preoccupazione. «Sono soddisfatto della giornata - ha dichiarato il presidente Enzo Cascella - Credo che il per-



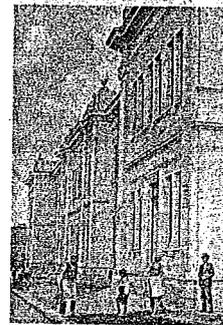
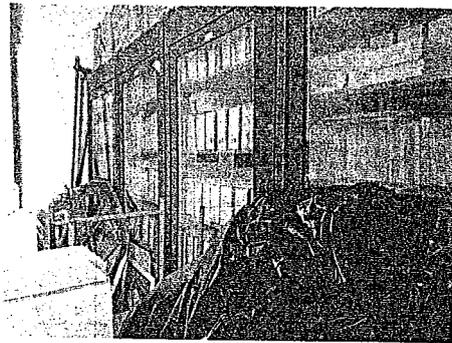
corso che abbiamo scelto rimarrà nella memoria atletica di tutti i partecipanti. Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno offerto collaborazione». Quest'anno all'interno della manifestazione sportiva si è

tenuto il primo trofeo magistrati e avvocati indetto dall'ordine degli avvocati di Trani. Augurandoci che i tempi della giustizia imitino quelli degli «atleti - giuristi».

Giuseppe Dimiccoli

SOFFRI MA SOGNI Veronica Inglese ieri nella sua città natale Barletta

BISCEGLIE
Documenti
risalenti
agli anni '30 e '40



PEZZI DI STORIA
I documenti ritrovati
nell'antica scuola biscegliese

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Faldoni con bilanci scolastici, fascicoli personali di decine di insegnanti, registri di classe. Documenti che raccontano la storia di intere generazioni di alunni e docenti a Bisceglie negli anni '30 e '40. Per decenni questo patrimonio archivistico di notevole interesse storico è rimasto accatastato e dimenticato da tutti in alcuni depositi interrati, tra vecchie suppellettili e materiale vario in disuso. Stessa sorte hanno subito nel tempo i libri della biblioteca scolastica per l'infanzia. Da un inventario superstite si evince che si raggiunse un numero di ingresso di oltre 2 mila libri. Oggi, purtroppo, ne restano poche decine. Si pensava che l'archivio fosse andato disperso. Invece da un controllo degli ambienti, eseguito su input dell'ispettore della Soprintendenza Archivistica, disposto dalla dirigente scolastica reggente dott.ssa Maura Iannelli, è emerso il contrario. Col supporto del dirigente amministrativo Piergiovanni è stato effettuato un sopralluogo con l'obiettivo di avviare il recupero dei documenti e stilare un inventario. Operazione che sarà

possibile solo dopo lo sgombero di vecchi pc, mobili inutili ecc. L'edificio di via XXIV Maggio domina il centro di Bisceglie da circa novant'anni. Fu il primo ad essere costruito nella storia dell'edilizia scolastica locale, un'opera vanto del fascismo. Dopo un decennio fu requisito ed utilizzato fino al '46 come ospedale militare, in cui trovarono ricovero 3.953 militari e civili. Nel 1920 si ma-

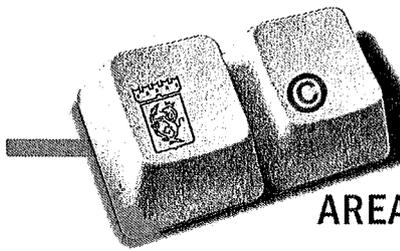
nifestò per i disagi causati dalla mancanza di aule scolastiche adeguate ed agibili. Gli ambienti utilizzati, ovvero i locali di ex conventi, erano invivibili. Tutto ciò portava alla riduzione delle ore di lezione. Una Commissione di insegnanti dell'Unione Nazionale Magistrale, presieduta dal presidente prof. Antonio Abbate (figlio di Biagio celebre maestro di banda), e formata da sua moglie

Ginevra Montuori e dai signori Riccardo ed Edoardo Monterisi, L'Erario, Saverio Zingarelli, Simone Monopoli e Tortora, si recò dal Commissario Prefettizio, Pietro Calicchio, per sollecitarlo a ripescare un progetto redatto nel 1914 dall'ing. Gaetano Ventrella e poi accantonato a causa dell'avvento della prima guerra mondiale (fu incaricato per la stessa opera anche l'ing. biscegliese Mau-

ro Albrizio) per la costruzione di un edificio scolastico. Tale progetto comprendeva 40 aule. Il Genio Civile "lo definì troppo elegante e si oppose a che la spesa per la costruzione delle due strade di accesso fosse a carico dello Stato anziché del Comune". Nel 1924 il Ministero della Pubblica Istruzione fece dei rilievi al progetto e la spesa preventivata di 2.260.000 lire fu ridotta a 1.760.000 lire. Nel

1925 il Comune si attivò per ottenere un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti su interessamento del direttore didattico prof. Alfonso Buonpensiere. Il 25 agosto 1930 si svolse la cerimonia di posa della prima pietra dell'edificio scolastico in via XXIV Maggio, alla presenza del podestà e di altre autorità. Nella pietra calata nello scavo con l'argano fu racchiusa una pergamena con il seguente messaggio: "Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III, primo ministro Sua Ecc.za Benito Mussolini, fulcro di civiltà, che si spande nei secoli, per la grandezza dell'Italia, sorge, questo primo Edificio Scolastico, per fermo volere del podestà cav. Francesco Mazzilli, fedele interprete del pensiero fascista e dei disegni del suo paese. Bisceglie XXV agosto MCMXXX - Anno VIII dell'Era Fascista". Per desiderio di don Vincenzo Caputi, preside del Ginnasio, fu racchiusa anche una medaglia della Conciliazione. La benedizione fu impartita dall'arciprete Domenico Minutillo. I lavori di costruzione affidati all'impresa "G. Mitaritonna e C" di Palo del Colle, furono ultimati nel 1931 su progetto dell'ing. Luigi Buttiglione.

Ritrovato l'archivio scolastico nell'edificio di via XXIV Maggio



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CASO TARANTO VERSO UN NUOVO CONFLITTO

DOPO IL «NO», NUOVA RICHIESTA
Il dipartimento Ambiente invoca nuove
misure a tutela della salute dei residenti
«Modificare le autorizzazioni del siderurgico»

Ex Ilva, la Regione insiste sul riesame dell'Aia

«Dimezzate la produzione». Il ministero: rivediamo solo l'uso dei gas

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Le notizie sul sempre effervescente fronte dello stabilimento siderurgico di Taranto sono due: la prima è che il ministero dell'Ambiente ha parzialmente riaperto, ai fini del suo riesame, l'Autorizzazione integrata ambientale (ovvero il documento che dice quali impianti si possono usare e come) per gli interventi di adeguamento degli impianti che forniscono gas alle centrali termoelettriche di ArcelorMittal; la seconda è che la Regione Puglia non molla la presa e torna a sollecitare il riesame complessivo dell'intera Aia. La nuova istanza, che risponde sia alla nota del ministero dell'Ambiente - l'1 aprile scorso aveva respinto la richiesta dell'ingegner Barbara Valenzano (direttore del dipartimento Ambiente della Regione Puglia) - che del 2 maggio quando invece è stata riaperta l'Aia per il gas, minaccia anche - in caso di non accoglimento - il ricorso alla magistratura. In precedenza il ministero aveva bocciato la richiesta della Regione perché toccherebbe proprio alla Puglia l'aggiornamento del piano regionale della qualità dell'aria, strumento ritenuto indispensabile per imporre nuovi e più stringenti vincoli all'acciaieria di Taranto.

Ma la Valenzano nella nuova istanza intanto sollecita «la riduzione del 50% dei livelli produttivi attuali dello stabilimento siderurgico di Taranto, misura necessaria a preservare la migliore qualità dell'aria am-

biente», ricordando che «lo stabilimento ex Ilva contribuisce in maniera significativamente alta alle emissioni di inquinanti nelle matrici aria ed acqua rispetto al totale delle emissioni prodotte da tutti gli stabilimenti ubicati nel territorio italiano». E se è vero che «dal rapporto sulla valutazione del danno sanitario per lo stabilimento di Taranto di Arpa Puglia emerge che i valori medi annuali misurati delle concentrazioni di inquinanti non superano i valori obiettivo previsti dalla legge» è anche vero che nel medesimo documento viene rilevato «un rischio

L'ULTIMATUM

Valenzano: «Se le risposte saranno di nuovo negative, ci rivolgeremo alla magistratura»

residuo non accettabile in termini di mortalità naturale per esposizioni a PM 2.5, in particolare a carico dei residenti del quartiere Tamburi», tanto da sollecitare «almeno l'adozione delle migliori tecniche disponibili per il massimo contenimento delle emissioni». Viene poi ricordato che lo studio Sentieri, aggiornato nel 2018, segnala a Taranto «eccessi rispetto al dato regionale di mortalità e ospedalizzazione per alcune patologie oncologiche, per le patologie cardiovascola-

ri, per le patologie respiratorie e per le malattie dell'apparato digerente».

Quanto al riesame parziale dell'Aia disposto per i gas, la Regione rileva che «lo stabilimento ex Ilva di Taranto e lo stabilimento di Taranto Energia sono tecnicamente connessi in quanto quest'ultimo è alimentato dai gas di processo che sono generati dal siderurgico e risultano in eccesso rispetto all'impiego nell'ambito dei processi produttivi di quest'ultima». Dunque «appare evidente che l'attività svolta dall'installazione facente capo ad ArcelorMittal Italy Energy srl di Taranto abbia implicazioni tecniche con l'attività svolta dallo stabilimento siderurgico, in quanto utilizza i gas siderurgici del medesimo» e dunque il riesame dell'Aia «andrebbe esteso all'intero stabilimento siderurgico, segnatamente in riferimento all'area a caldo ed a tutti i processi industriali che incidono sulle matrici ambientali sinora non contemplate dai decreti di Autorizzazione Integrata Ambientale che non sono mai stati oggetto di un'istruttoria tecnica specifica (vedasi discariche, sistema di gestione integrata delle acque, bonifiche, attività inerenti le aree a freddo) e che risultano assenti dal provvedimento di Aia vigente nonché non indagate dai controlli ambientali». In conclusione «il mancato accoglimento di tutte le motivazioni sottese all'avvio del riesame dell'Aia dello stabilimento siderurgico di Taranto sarà oggetto di impugnativa dinanzi ai competenti organi giurisdizionali».

Incidenti al corteo In 2.000 sfilano ai Tamburi sassi contro gli agenti

■ **TARANTO.** Erano duemila (fonte Questura) ma a fare rumore sono stati una decina di facinorosi - estranei alle associazioni ambientaliste tarantine - che dinanzi all'ingresso della portineria imprese hanno lanciato sassi e fumogeni contro le forze dell'ordine forse nel tentativo di forzare il blocco. Un episodio che rischia di marchiare la manifestazione nazionale dal titolo «Noi vogliamo vivere», promossa dal movimento «Ancora vivi», partita ieri pomeriggio, nonostante la pioggia, da piazza Gesù Divin Lavoratore, nel quartiere Tamburi, fino a raggiungere i cancelli dello stabilimento siderurgico. «Che sarà, che sarà della mia terra chi lo sa?», hanno cantato alcuni partecipanti, sventolando bandiere nere con la scritta «Ilva is a Killer». Al fianco delle tante realtà associative di Taranto erano presenti anche gli esponenti dei movimenti di tutta Italia che lottano a gran voce contro le devastazioni ambientali e l'imposizione di opere dannose. Una mamma, residente al rione Tamburi, ha detto parlando al megafono: «Oggi non riusciremo a chiudere l'Ilva ma una soddisfazione l'abbiamo avuta: abbiamo insegnato ai nostri figli che Taranto non è l'acciaio. Chi dice verremo a mangiare a casa tua se mio marito perde il lavoro» risponde che quegli operai sono nostri fratelli e nostri mariti. Quando vogliamo la chiusura delle fonti inquinanti, pretendiamo che nemmeno un operaio resti senza lavoro». [M. Maz]

I NOMINATI DELLA GIUNTA REGIONALE

Montanaro rientra, andrà in assessorato

Chiuso il bando per il nuovo capo del dipartimento Salute. E intanto salta il dirigente «fantasma» dell'Antimafia

● **BARI.** Sarà Vito Montanaro, ex direttore generale della Asl di Bari, il nuovo capo del dipartimento Salute della Regione. Il termine per presentare le domande scade oggi, ma - trattandosi di una nomina di carattere fiduciario - la scelta del presidente Michele Emiliano sembra ormai definitiva: Montanaro, che lasciò la Asl la scorsa estate dopo l'arresto disposto dalla Procura di Matera - rientrerà dunque con un ruolo di coordinamento degli uffici dell'assessorato fino alla fine della legislatura.

Non si tratta, come detto, di una vera e propria selezione pubblica, circostanza che permette di procedere senza particolari formalità. In questi due mesi dalle dimissioni di Giancarlo Ruscitti, passato alla Provincia autonoma di Trento, i vertici della Regione hanno esplorato numerose ipotesi tra cui, ad esempio, anche l'ex assessore, al Bilancio ed ex parlamentare di Forza Italia, Rocco Pa-

lese, oltre che l'attuale coordinatore della rete oncologica regionale, Giammarco Surico. Un'altra ipotesi era la «promozione» per 12 mesi del dirigente Giovanni Campobasso, che sarebbe stata il piano B nel caso di un «no» di Montanaro. Ma, alla fine, si è deciso di recuperare il manager di Polignano, anche perché l'indagine che lo riguarda (il gup di Matera potrebbe rinviarlo a giudizio per concorso in abuso d'ufficio e rivelazione di segreto) ha preso una piega positiva con la decisione della Cassazione che ha annullato l'ordinanza di arresto ai domiciliari emessa a luglio.

Le motivazioni degli ermellini (che hanno ordinato un nuovo giudizio da parte del Riesame, giudizio che quasi certamente non ci sarà) sono infatti abbastanza chiare: «Non può tacersi come l'ordinanza impugnata, a fronte delle censure proposte dall'indagato, non dia conto, innanzitutto, organicamente del quadro indiziario a

carico dello stesso, limitandosi (...) ad un generico richiamo all'ordinanza applicativa della misura, riportando qualche stralcio di conversazione oggetto di captazione, ed effettuando mere asserzioni disancorate dal dato fattuale a sostegno, omettendo di valutare l'incidenza dei dati ritenuti rilevanti rispetto alle imputazioni». A Montanaro viene contestato di aver truccato un concorso per favorire un dirigente della Asl di Bari, ma secondo la Cassazione - l'ordinanza di arresto non ha spiegato in che modo gli indizi raccolti dall'indagine corroborino queste accuse.

Martedì, intanto, la giunta regionale ha proceduto anche ad altre nomine dirigenziali. È infatti saltato Agostino De Paolis, che a settembre era stato chiamato a capo dell'Antimafia sociale al posto dello scomparso Stefano Fumarulo. Il problema è che De Paolis, di San Giovanni Rotondo, era andato in pensione come primo dirigente della Polizia, e dunque in base alla

Fornero avrebbe potuto ricoprire solo un incarico gratuito e solo per un anno. Il gabinetto della presidenza ha presentato sul punto un quesito alla Funzione pubblica, ma nel frattempo il dirigente «fan-



tasma» è stato rimosso affidando l'interim della sezione a Nicola Lo pane. Il nuovo segretario della giunta regionale è invece Silvia Piemonte al posto di Roberto Veneri che ricopriva l'incarico a interim. [m.s.]

L'EX DG DELLA ASL DI BARI Vito Montanaro si è dimesso la scorsa estate

BARI SI È CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE. C'ERA ANCHE EMILIANO. «IL SINDACATO CAMBIA, SEMPRE PIÙ ATTENTI ALLA SALUTE DEL CITTADINO»

Usppi Sanità, Brescia confermato segretario per acclamazione

● Nicola Brescia è stato rieletto per acclamazione segretario nazionale dell'Usppi Sanità per altri quattro anni. È l'esito del congresso che si è svolto ieri a Bari, cui sono intervenuti - tra gli altri - il presidente della Regione, Michele Emiliano, gli assessori Alfonso Pisicchio e Antonio Nunziante, il sindaco di Bari, Antonio Decaro, il parlamentare Francesco Paolo Sisto (Fi) e il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce, oltre che il commissario dell'Arpal, Massimo Cassano.

«L'Usppi - ha detto Brescia - è un sindacato che non deve sfuggire alla domande e che deve parlare non "a", ma "con" i lavoratori». Siamo sempre più determinati a diventare il sindacato di riferimento per i dipendenti medici e comparto nella sanità». Brescia ha ribadito gli obiettivi per il prossimo futuro: «Lotta al precariato e occupazione, istituzione dell'area delle professioni socio sanitarie, valorizzazione delle competenze avanzate e specialistiche delle professioni

sanitarie, revisione del sistema previdenziale. Un progetto ambizioso - è detto in una nota di Brescia - che non ci scoraggia, nonostante il disinteresse della politica e dello stesso governo Conte ai continui richiami del personale della sanità, specie quelle del comparto, e dei cittadini ad una maggiore attenzione allo spazio dei diritti che non possono essere cancellati dalle ragioni dell'economia, vere o presunte».

Brescia è anche segretario generale aggiunto della Confederazione sindacale Usppi, (in cui confluiscono 74 federazioni sindacali): «Siamo disponibili ed aperti all'innovazione, alla concertazione e contrattazione come alla condivisione che sono valori da difendere». Ieri durante il congresso (circa 300 i delegati) si è discusso soprattutto di sanità pugliese, anche con l'intervento di Emiliano («Non esistono tagli all'interno della sanità delle Regioni, solo diverse allocazioni delle risorse. Ormai siamo come manager, dobbiamo strappare i medici migliori alle altre Re-

gioni, ma c'è un deficit di 15mila unità di personale ed è come giocare una partita di calcio in 7 contro 11»). «Abbiamo personale medico e del comparto altamente qualificato che attende di essere assunto - ricorda Brescia - La carenza di personale è un problema da cui non si può prescindere se si vuole garantire un servizio efficace ed efficiente. È indispensabile arrivare a un Piano di assunzioni. Chiediamo tempi brevi anche per intervenire sul sovraccarico di lavoro del personale "medico e paramedico" di fatto in servizio, che con spirito di sacrificio sostiene ritmi spesso inverosimili. Siamo alla sfida del cambiamento per un cambio di passo in sanità tenendo presenti sia le esigenze professionali ed economiche degli operatori che quelle dei cittadini per una sanità più efficiente e servizi più efficaci. Un cambiamento dell'Usppi Sanità anche nei propri modelli organizzativi e soprattutto in termini di una nuova cultura sindacale, per una sanità più a misura della persona».

AMMINISTRATIVE

IL VOTO DEL 26 MAGGIO

BARI, LECCE E FOGGIA

Il proliferare di liste legate al territorio è un filo rosso che unisce la competizione nei tre comuni capoluogo

Comunali, più civiche che partiti sulla scheda

Addio ai simboli di una volta, tutti puntano sul localismo

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Le amministrative in Puglia? Saranno la «fiera delle liste civiche». La presentazione delle coalizioni per le comunali di Bari, Lecce e Foggia, evidenzia in maniera plastica come ai blocchi di partenza saranno in molti casi più i movimenti civici che i partiti tradizionali. Si conferma così una crisi di rappresentanza delle grandi organizzazioni partitiche nazionali, unita alla necessità di allargare la partecipazione alle elezioni attraverso un aumento esponenziale di candidature che avviene mediante le liste di territorio.

I NUMERI NELLE TRE CITTÀ - A Foggia si presentano solo sette partiti tradizionali su sedici liste: ben cinque sono nel centrodestra (Udc, Fdi, Idea, Lega, Fi), poi c'è il Pd nel centrosinistra e il M5S. Le altre forze sono tutte legate a movimenti locali: si va da Destinazione comune e Foggia vince, entrambe per Franco Landella del centrodestra, alle cinque per il progressista Cavaliere (Senso Civico dell'assessore regionale Leo Di Gioia, Foggia civica, Una città per cambiare a cui aderiscono i vendoliani, Foggia popolare dell'ex senatore Massimo Cassano, La città dei diritti. Poi c'è il

candidato sindaco civico Giuseppe Pertosa con la sua Lista civica e Forza Foggia, e il candidato sindaco Giuseppe Mainiero con il movimento Foggia in testa.

A Lecce i partiti sono dieci su ventisette liste. Il centrodestra ha più sigle tradizionali: vanno da Fdi alla Lega, passando per Msi-Dn, Dc, Popolo della Famiglia, Fi e CasaPound. Il centrosinistra ha solo il Pd. Il M5S corre con un'unica lista, mentre il fronte con Adriana Poli Bortone sindaco ha Io-Sud e il Ms-Ft. Le altre diciassette liste sono tutte legate a esperimenti civici: per il centrodestra lista Congedo sindaco, Lecce Città del Mondo, Sentire civico di Gaetano Messuti, prima Lecce-Andare Oltre che mette insieme l'area vicina al senatore Roberto Marti con il movimento del sindaco di Nardò Pippi Mellone, L'altra Italia, Salento Europa; per il centrosinistra Le città pubblica, Civica, Noi per Lecce, Coscienza civica, Sveglia Lecce; per la Poli Bortone Movimento popolare Leccese, Azzurro popolare, Giovane Lecce, Movimento Regione Salento; per la sinistra radicale c'è Sinistra comune che appoggia il magistrato Mario Fiorella.

La contesa a Bari sarà ancora una volta con più civiche che partiti. Le sigle nazionali sono solo otto: Pd e

Italia in Comune per Antonio Decaro; Lega, Fdi, Fi, Idea, Pli per Pasquale Di Rella, il M5S per Elisabetta Pani. Il "resto del mondo" ha estrazione legata ad associazionismo e cittadinanza attiva (e solo in parte a movimenti politici). Nel centrosinistra ci sono Avanti Decaro (vicina ai socialisti), Decaro per Bari, Decaro sindaco, Democratici e progressisti (vicina a Verdi e Art.1), Progetto Bari, Iniziativa democratica (dell'assessore regionale Alfonso Psicchio), Sud al centro (della consigliera regionale Anita Maurodi-noia), e Popolari per Bari (vicina a Puglia popolare di Cassano). Nel fronte conservatore ci sono Di Rella Sindaco, Di Rella per Bari, Sport per Bari, Riprendiamoci il futuro di Gino Cipriani. Civica è l'esperienza di Irma Melini, candidata sindaco con un movimento autonomo, mentre Bari città aperta che sostiene Sabino De Razza come primo cittadino, è vicina a movimenti e Rifondazione.

La contesa tra partiti e civiche, dopo la liturgia della presentazione delle liste, si misurerà il 26 maggio con percentuali ed eventuali eletti (potrebbero arrivare dopo il ballottaggio). Di sicuro però le realtà civiche proliferano e parafrasando Groucho Marx, i partiti non se la passano tanto bene.

EUROPEE

«Digitale, Sud e tagli agli sprechi così proveremo a cambiare l'Ue» De Giglio (M5S): la Lega dovrebbe lavorare di più

LEONARDO PETROCELLI

● «Voglio salire su tutti i palchi del Sud per ricordare alla gente che il M5S è l'unica speranza per il meridione». Alberto De Giglio, 37 anni, barese, ingegnere informatico e giornalista, è uno dei volti nuovi su cui punta il M5S per la tornata europea del 26 maggio. I propositi sono chiari: «Pedalare duro per tutelare il futuro». Una dichiarazione d'intenti che va presa alla lettera: alla presentazione ufficiale delle candidature, il 9 maggio in Campania, De Giglio ci arriverà in bicicletta dalla Puglia. «Perché qui al Sud, appunto, siamo abituati a pedalare duro».

De Giglio, da responsabile della comunicazione pugliese a candidato per Bruxelles. Perché ha deciso di scendere in campo?

«Sono sempre stato un attivista aperto al mondo associativo ma deluso dalla politica, almeno fino a quando è arrivato il M5S. Porto sulle spalle l'esperienza di un ragazzo del Sud, costretto a spostarsi per studio e lavoro tra Roma, Milano e Londra».

Il futuro dei giovani sarà dunque al centro della sua azione politica in caso di elezione?

«Futuro è la parola chiave, ma in senso ampio. Porterò a Bruxelles i temi dell'innovazione tecnologica e della città digitale, con un occhio particolare riservato ai più giovani. C'è a bambini di 7, 8 e 9 anni che su internet incrociano contenuti per adulti, spesso pericolosi, senza che i genitori abbiano strumenti per porre

un filtro».

Le altre battaglie?

«Il contrasto al dumping fiscale e salariale. Il salario minimo europeo è una sfida cruciale, così come lo è la riduzione degli sprechi. L'Ue ci ha chiesto di tagliare su tutto, welfare in testa. Eppure l'Europarlamento ha a Strasburgo, una seconda sede che costa ai cittadini 200 milioni».

Questi sono i temi che hanno portato il 5S al successo. Ma, oggi, hanno ancora presa?

«Sì, per una ragione molto semplice:

l'equità sociale. I cittadini devono riacquistare fiducia nella politica, ma una persona con 500 euro di pensione non può sentirsi rappresentata da chi ha lavorato solo 15 anni, come gli ex consiglieri regionali pugliesi, e beneficia di una pensione di 11mila euro».

In quest'ultimo periodo, sembra

che la comunicazione del M5S non sia più efficace come un tempo. Che succede?

«Ai cittadini arriva una comunicazione distorta. Ben 8 provvedimenti su 10 di questo governo portano la nostra firma, ma i media raccontano di un berattivismo legnista. In realtà, oltre al dl Sicurezza e tante comparsate sui palchi ho visto poco. Il Carroccio dovrebbe lavorare di più».

Infine, chiudiamo ancora sull'Ue. Non siete eurofanatici e nemmeno sovranisti. Dunque?

«Crediamo che l'Ue possa essere una enorme opportunità. Ma solo a patto che torni ad essere ciò che doveva incarnare in origine: una vera comunità solidale».



M5S Alberto De Giglio

FISCO

LO STUDIO SUI REDDITI IRPEF

I VERSAMENTI DEL 2018

In Puglia 2.575.462 dichiarazioni Irpef (6,25% del totale Italia) con cui sono stati versati 6 miliardi e 407 milioni di euro

Rischio aumento tasse dalle addizionali locali

Confartigianato: Regioni ferme, ma possibile stangata dai Comuni



ADDIZIONALI COMUNALI Per Confartigianato stangata in arrivo

Una pressione fiscale già elevata potrebbe essere destinata a crescere ulteriormente in virtù dello sblocco delle addizionali locali. Al momento, i pugliesi già versano 6 miliardi e mezzo di euro per l'Irpef, a cui si aggiungono l'addizionale regionale (486,9 milioni di euro) e quella comunale (altri 234,9 milioni di euro). È quanto emerge da uno studio condotto dal Centro studi di Confartigianato Imprese Puglia su dati del Dipartimento delle finanze.

In particolare, dai contribuenti pugliesi, nel corso del 2018, sono stati trasmessi, all'Agenzia delle entrate, 631.459 modelli «Redditi» (ex «Unico»), 1.360.125 «modelli 730» e 583.878 certificazioni dai datori di lavoro, per un totale di 2.575.462 dichiarazioni Irpef che rappresentano il 6,25 per cento del totale di quelle presentate in tutta Italia (41.211.336). Per la precisione, sono stati versati 6 miliardi 407 milioni di euro per l'imposta netta Irpef. Com'è noto, le aliquote addizionali sono stabilite, in autonomia, da Regioni e Comuni. Prima, il limite massimo per l'addizionale regionale era bloccato al 3,33 per cento, mentre per quella comunale era allo 0,8 per cento.

Per ora non si segnalano particolari aumenti, salvo qualche eccezione. Infatti il rischio di aliquote più alte è stato scongiurato a livello regionale, almeno per quest'anno, in quanto le Regioni hanno dovuto rispettare la scadenza del 31 dicembre per approvare i propri bilanci. A livello comunale, invece, la scadenza per l'approvazione dei bilanci comunali è fissata al 31 marzo e, pertanto, la ricaduta potrebbe essere più evidente fin da quest'anno.

«L'incremento della pressione fiscale per l'anno 2019 - commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia - è un dato da considerarsi ormai acquisito. Lo stesso Ministero dell'Economia ha stimato un aumento pari al +0,4 per cento rispetto al 2018. Tuttavia, ciò che si profila all'orizzonte in tempi neanche troppo lontani, potrebbe essere una vera e propria stangata a carico dei contribuenti, sia cittadini che imprese».

Nella città di Bari, risultano 207.474 contribuenti che hanno presentato la dichiarazione e versato 861 milioni di euro per l'Irpef, a cui si aggiungono l'addizionale regionale di 56,8 milioni e quella comunale pari a 28,4 milioni. Nella città di Brindisi, risultano 52.425 contribuenti che hanno versato 177 milioni di euro per l'Irpef, a cui si aggiungono l'addizionale regionale di 12,5 milioni e quella comunale pari a 6,8 milioni. Nella città di Barletta, ri-

sultano 56.145 contribuenti che hanno versato 124,4 milioni di euro per l'Irpef, a cui si aggiungono l'addizionale regionale di 9,6 milioni e quella comunale pari a 2,2 milioni. Nella città di Foggia, risultano 94.308 contribuenti che hanno versato 295,9 milioni di euro per l'Irpef, a cui si aggiungono l'addizionale regionale di 21,1 milioni e quella comunale pari a 11,8 milioni. Nella città di Lecce, risultano 62.714 contribuenti che hanno versato 278,6 milioni di euro per l'Irpef, a cui si aggiungono l'addizionale regionale di 17,6 milioni e quella comunale pari a 8 milioni. Nella città di Taranto, risultano 118.283 contribuenti che hanno versato 409,3 milioni di euro per l'Irpef, a cui si aggiungono l'addizionale regionale di 29,2 milioni e quella comunale pari a 14,9 milioni.

Liste d'attesa negli ospedali Mobilitazione dei sindacati dei pensionati

Nell'ambito delle iniziative di mobilitazione sulla sanità e sul welfare, che Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato il 29 aprile, con l'attivo unitario «Sanità e Welfare, quali soluzioni?», i sindacati di categoria dei pensionati SPI - FNP - UILP distribuiranno, a partire da lunedì 6 maggio presso i CUP territoriali, il volantino «Liste d'attesa, istruzioni per l'uso», una breve raccolta di informazioni utili a far conoscere i diritti dei cittadini nell'accesso e nella fruizione delle prestazioni sanitarie.

Sono infatti - riporta una nota - i cittadini anziani, che rappresentano peraltro la maggioranza della popolazione pugliese, a registrare le difficoltà maggiori nel vedere garantito il diritto alla salute in tempi ragionevoli e, possibilmente, nel punto più vicino al proprio domicilio.

A Bari il volantinaggio è previsto dalle ore 09.00 alle ore 11.00 presso il CUP del Policlinico, alla presenza delle Segreterie Regionali unitarie di SPI, FNP, UILP e del direttore generale, Giovanni Migliore, che ha già nominato il responsabile unico della gestione liste di attesa e redatto il piano aziendale di governo delle stesse. x

AGRICOLTURA COLDIRETTI E CINQUE STELLE ACCUSANO LA REGIONE DI IMMOBILISMO

«Xylella, ancora fermi gli indennizzi e le deroghe per gli ulivi secolari»

«Su Xylella la macchina burocratica dell'Assessorato regionale all'Agricoltura è in narcosi. È fermo da 1 anno il pagamento degli indennizzi per gli espianti obbligatori già effettuati per ordinanza, è al palo il bando della sottomisura 5.2 del PSR e dopo oltre 4 mesi di istruttoria, non hanno ricevuto la necessaria autorizzazione all'espianto degli alberi infetti, nonostante sia passato in Consiglio regionale il 21 dicembre scorso la norma di semplificazione che permette di derogare ai vincoli ambientali, forestali e idrogeologici di carattere regionale. Ciò avrebbe consentito di sbloccare subito almeno 200 pratiche di olivicoltori che devono reimpiantare». E quanto denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia, ricordando che la Regione «in fase di variazione di bilancio destinò 5 milioni di euro di Fondi di Sviluppo e Coesione per dare sollievo alle aziende olivicole colpite dalla Xylella per la moratoria dei mutui. Il bando pubblicato nel 2018 è andato praticamente deserto. Bassissima la partecipazione, ridotta a sole 12 aziende, per un importo complessivo di 360mila euro sui 5 milioni complessivi e, per essere realmente erogati - prosegue Coldiretti - serviva la variazione di bilancio, passata 1 mese fa, ma le risorse non sono state ancora erogate». Secondo Muraglia «va rivisto il bando perché non possono andare persi oltre 4,6 milioni di euro che sarebbero manna dal cielo per le aziende in grave crisi di liquidità che non riescono a far fronte ai mutui».

Anche i consiglieri del M5S, Antonella Laricchia, Rosa Barone e Cristian Casili, intervengono sul tema annunciando di aver depositato una mozione con la quale chiedono alla Regione di adottare il protocollo d'intesa necessario per rendere operativa la norma approvata nell'ultima sessione di Bilancio, con cui viene disciplinata la potenziale deroga all'estirpazione degli ulivi monumentali risultati affetti dalla Xylella, presenti nella «Piana degli ulivi secolari».

«Combattere l'avanzata della Xylella fastidiosa - dichiarano i consiglieri regionali pentastellati e il parlamentare Giuseppe L'Abbate - che ormai è arrivata nel territorio della «Piana degli ulivi secolari», fino a giungere a Monopoli, salvaguardando il patrimonio rappresentato dagli ulivi monumentali pugliesi, dovrebbe essere la priorità del duo Emiliano - Di Gioia, che invece come sempre dorme sonni profondi. Sono passati 4 mesi dall'approvazione della legge di Bilancio e ancora niente è stato fatto. Ad oggi dunque non è consentito derogare all'obbligo di estirpazione con mirati interventi di potatura a carico delle branche principali e successivo innesto di cultivar resistenti, non avendo ancora la Giunta adottato il preventivo e dettagliato protocollo di intervento. Ancora una volta questa Giunta si è dimostrata totalmente inadeguata a gestire questa emergenza. Emiliano e il suo assessore impegnato in campagna elettorale, si sveglino e diano finalmente risposte ai nostri agricoltori».

LUTTO AVEVA 77 ANNI. SPIRITO SCOMODO, LA SCU GLI DISTRUSSE LA CASA AL MARE. STAMANI FUNERALI A BRINDISI

La scomparsa di Vittorio Bruno Stamerra una vita per il giornalismo, la politica e il Sud

Aveva diretto il «Quotidiano» e collaborato con la «Gazzetta del Mezzogiorno»

**Italianieuropei
Massimo D'Alema
«Se ne va
un protagonista
del giornalismo
e della cultura
della Puglia»**

«Partecipo con commozione al lutto per la scomparsa di un caro amico, Vittorio Stamerra, intellettuale, protagonista storico del giornalismo Pugliese, e di tanta parte della vita culturale del Paese». Così il Presidente della Fondazione Italianieuropei, Massimo D'Alema, esprime la sua vicinanza alla famiglia dell'amico scomparso.

VINCENTO SPARVIERO

● **BRINDISI.** Il giornalismo pugliese è in lutto. È morto all'alba di ieri, nel reparto Rianimazione dell'ospedale «Perrino» dove era ricoverato da diversi giorni, Vittorio Bruno Stamerra. Il giornalista e scrittore aveva 77 anni ed era nato a Turturano, frazione a pochi chilometri dalla città.

Stamerra era profondamente legato alle sue origini e proprio alla sua terra continuava a dedicare un pensiero profondo e critico anche nelle ultime settimane della sua vita.

Le espressioni di cordoglio sono arrivate da tutto il Salento e dagli ambienti più disparati: da quelli politici a quelli imprenditoriali, dall'Università al sindacato ma anche da tanta gente comune che lo ha conosciuto, apprezzandone le doti umane e professionali.

Aveva iniziato la sua lunga carriera giornalistica giovanissimo nella redazione brindisina de «La Gazzetta del Mezzogiorno», per poi passare alla Rai fino a quando

nel 1981 - non gli fu affidato l'incarico di direttore del «Quotidiano» di Brindisi, Lecce e Taranto di cui è stato anche editore di riferimento. Giornalista scomodo e in prima linea contro la Sacra Corona Unita: tanto che l'organizzazione gli fece saltare

in aria la sua villetta al mare. Episodio gravissimo, ma che non aveva scalfito per niente il suo coraggio nella denuncia.

Negli ultimi anni aveva avviato nuovamente una collaborazione con la Gazzetta come apprezzato editorialista.

Una delle sue ultime sfide, è stata la creazione di una casa editrice piccola, ma molto conosciuta - la Hobos - con la quale ha dato voce a tanti scrittori e studiosi salentini, riscoprendo pagine di storia e antiche tradizioni. Poi, il web con la nascita di Brindisi Report: un portale tra i più frequentati dagli internauti.

Purtroppo, conviveva da anni con una patologia che lui stesso ha sempre considerato «una compagna scomoda», che non gli ha comunque impedito - sino a quando ha potuto - di lavorare, di riflettere

INIZIATIVE

Tra le sue ultime sfide la creazione della casa editrice Hobos

LECCE INCHIESTA SUI GIUDICI

Giustizia svenduta da lunedì 13 incidente probatorio per l'ex pm Savasta

● Comincerà lunedì 13 davanti al gip di Lecce, Giovanni Gallo, l'incidente probatorio chiesto dalla Procura per l'ex pm di Trani, Antonio Savasta, l'imprenditore Flavio D'Introno e il poliziotto Vincenzo Di Chiaro, i personaggi chiave nell'inchiesta sui processi truccati che a gennaio ha già portato a una serie di arresti.

L'incidente probatorio serve a cristallizzare, alla presenza dei difensori di tutti gli indagati citati, le dichiarazioni rese da Savasta, D'Introno e Di Chiaro in questa prima fase delle indagini. Dichiarazioni che, nel contraddittorio con le difese, acquisiranno il valore anticipato di prova e potranno dunque essere utilizzate in dibattimento. La richiesta di incidente probatorio ha fatto emergere una nuova accusa di corruzione che coinvolge, oltre che Savasta (ai domiciliari) e l'ex gip Michele Nardi (tuttora in carcere) anche un altro ex magistrato di Trani, Luigi Scimè, oggi in servizio come giudice a Salerno.



ADDIO Vittorio Bruno Stamerra aveva 77 anni

e di scrivere come aveva sempre fatto da acuto osservatore.

Giornalista e uomo di cultura fino alla fine, dunque, anche se per un breve periodo fu anche amministratore comunale a Brindisi e non fu eletto al Senato per pochissimi voti nel 1996. Socialista, «uomo della sinistra critica e avulsa da condizionamenti, ha utilizzato tale visione del mondo non per escludere, confinare, sovrastare i principi altrui, ma come metodo di lettura dei fatti», sostengono i suoi amici e chi ha avuto l'occasione di lavoro al suo fianco, tra cui tanti giovani giornalisti salentini.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9, nella chiesa di San Paolo a Brindisi.

Alla famiglia del nostro Vittorio le condoglianze di tutta la redazione de «La Gazzetta del Mezzogiorno».

POLITICA

LE MANOVRE DEI PARTITI

LA POSIZIONE DEL DEM LACARRA

Il segretario regionale del Pd: «Se si schiererà nascerà un problema. È complicato stare con chi sostiene il Carroccio»



LEGA Nuccio Altieri, Rossano Sasso o Massimo Casanova

L'intesa Casanova-Di Gioia imbarazza il centrosinistra

L'assessore regionale potrebbe sostenere il leghista alle Europee

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Un assessore regionale nella giunta di centrosinistra potrebbe sostenere alle Europee Massimo Casanova, candidato della Lega molto vicino a Matteo Salvini. Succede a Foggia, dove più indiscrezioni confermano che una parte dell'elettorato di Leo Di Gioia, responsabile dell'agricoltura nella giunta Emiliano, è intenzionato a sostenere l'imprenditore con attività a Lesina.

Dall'entourage di Di Gioia riferiscono che l'assessore è impegnato nella campagna elettorale che lo vede candidato al Comune di Foggia per il centrosinistra, nonché animatore di ben due liste civiche a sostegno di Pippo Cavaliere. Di contro, però, non c'è nessuna smentita (e nemmeno una conferma) della *liaison* tra l'area civica che si riconosce in Di Gioia e l'esponente leghista. Antica è del resto l'amicizia tra lo stesso Di Gioia e Casanova («si conoscono

da una vita»). Nei prossimi giorni, dopo una consultazione con tutto il movimento civico vicino all'assessore (che annovera decine e decine di consiglieri comunali nel Foggiano) ci sarà una presa di posizione ufficiale. Le affinità elettive con la Lega, però, sono ricorrenti: non è un caso che Di Gioia abbia un vero feeling operativo e istituzionale con il

ministro dell'Agricoltura, il salviniano Gian Marco Centinaio. E nei mesi scorsi si è anche vociferato di un suo avvicinamento al Carroccio, nono-

stante le smentite del coordinatore regionale del tempo, Andrea Caroppo.

Il probabile sostegno di Di Gioia a Casanova ha creato inevitabile imbarazzo nel centrosinistra regionale. Marco Lacarra, deputato e segretario regionale Pd, prova a mediare: «Delle indiscrezioni non parlo. L'assessore non ha dichiarato che sostiene la Lega. Se si schiererà con Salvini, nascerà un problema. È compli-

cata la convivenza con chi si schiera con il Carroccio». Poi chiarisce: «Di Gioia è in giunta con Emiliano ed è nel centrosinistra. Ognuno di noi ha degli impegni assunti... È difficile che la Lega possa stare nel centrosinistra alle prossime regionali...». Non si sbilancia nemmeno Ubaldo Pagano, deputato emilianista doc: «Questa ipotesi mi sembra assurda. Se dovesse essere vera, la ritengo una cosa surreale, anche perché a Foggia Leo è candidato al Comune nel centrosinistra...».

Sulla querelle si registra anche la polemica presa di posizione di Nico Bavaro, segretario regionale di Sinistra Italiana (da mesi all'opposizione della giunta Emiliano): «Di Gioia con Casanova? Siamo al vale tutto», attacca. E poi contestualizza il dissenso dei vendoliani nei confronti delle acquisizioni dal centrodestra operate in passate e rilanciate da Emiliano: «Se il presidente della Regione può impegnarsi nell'ennesimo atto di pornografia politica con un illustre berlusconiano come Francesco Paolo Sisto, ci sta che un suo assessore abbia questo tipo di inclinazione», conclude con un pizzico di ironia Bavaro.

BAVARO (SI)

«Se Emiliano corteggia il forzista Sisto non c'è da meravigliarsi per Di Gioia»

Europee, domani l'incontro a Bari Sofò: «La Lega identitaria scommette sul Sud»

■ «La mia candidatura è coerente con l'evoluzione della Lega in partito nazionale e identitario. Sono di origini calabresi e voglio portare al Sud il modello di buongoverno del Carroccio della Lombardia e del Veneto». Vincenzo Sofò, giovane intellettuale classe 1986, è considerato uno degli artefici della svolta sovranista della Lega, e da candidato alle Europee sarà domani a Bari per un incontro (alle 19 a Carbonara) con lo scrittore Fabrizio Fratus e i candidati Francesco Magrone e Nicola Quaranta.



LEGA La Lo Pen e Vincenzo Sofò

«Il mio slogan è "Una nuova politica per il Sud". La Lega ha brevettato una scuola di amministratori di valore che hanno reso il Nord volano economico dell'Italia. Su questo binario deve crescere - spiega Sofò - anche il Mezzogiorno». Il suo programma si fonda su «difesa dell'agricoltura; promozione di turismo e cultura: questi motori vanno rilanciati con strumenti che passano anche da Bruxelles. Non si può sentire di fondi europei non spesi perché chi se ne occupa non conosce inglese e francese... Poi c'è la sfida delle infrastrutture, essenziali per consentire agli imprenditori del Sud di portare nelle fiere e nei mercati le proprie eccellenze».

Fidanzato di Marlon Le Pen, nipote della leader del RN Marine, è attivo nel mondo culturale con il think tank il Talebano: «Dal 2012 - conclude Sofò - mi dedico a sostenere il consolidamento di una Lega che unisca Nord e Sud per il riscatto dei territori. Per questo abbiamo realizzato convegni con Alain de Benoist, Massimo Fini e Pietrangelo Buttafuoco, che hanno dialogato con Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini, al fine di dare un contributo all'arricchimento della nostra proposta politica identitaria». [m.d.f.]

CENTRODESTRA L'EURODEPUTATO SALENTINO È INTERVENUTO A LECCE, NEL POLITEAMA, PER SPIEGARE LA VISIONE SU BRUXELLES

Fitto e la sfida dei Conservatori-Fdi «Noi vogliamo cambiare l'Unione»

● Fratelli d'Italia, partito che si riconosce nella famiglia dei Conservatori europei, punta a cambiare l'Unione contribuendo ad una nuova maggioranza parlamentare a Bruxelles, con un patto che vada dai popolari ai populistici. Su questa linea si muove Raffaele Fitto, eurodeputato uscente e candidato nelle liste della Meloni, «Contro un'Europa che definisce matrigna», Fitto, vicepresidente del gruppo europeo dei Conservatori e Riformisti, auspica un cambio di paradigma, con una Commissione di differente orientamento dopo i disastri degli ultimi anni.

Fitto ieri è intervenuto a Lecce, dal palcoscenico del Politea-

ma Greco a Lecce presentando la sua ricandidatura al parlamento europeo, attaccando la forza politica che solo un anno fa in Puglia ha eletto tutti i parlamentari nei collegi uninominali, il Movimento 5 Stelle. «Se vi chiedessi il nome di due o tre deputati o senatori grillini - incalza dal palco - voi avreste qualche difficoltà, oggi quei nomi vorrebbero anche dimenticarli i tarantini che hanno creduto alla promessa di Beppe Grillo e Luigi Di Maio di chiudere l'ex Ilva, men-

tre proprio Di Maio in qualità di vicepresidente del Consiglio ha firmato per cedere il siderurgico ad Acelor Mittal. Quei nomi vorrebbero dimenticarli anche a Melendugno dove Barbara Lezzi e Alessandro Di Battista promettevano che in 15 giorni avrebbero bloccato il Tap... sappiamo come è andata a finire».

Con questo approccio Fitto chiede un voto che il prossimo 26 maggio metta fine all'anomalia del governo del Cambiamento fra due partiti che litigano ogni



FDI Raffaele Fitto

giorno su tutto. «Nelle ultime competizioni regionali - ha continuato - dove il centrodestra si è presentato unito e compatto ha vinto perché convince, è sinonimo di buon governo. Per questo dobbiamo tornare alla guida del Paese».

Il voto per le regionali ha anche una lettura politica legata al territorio: «Emiliano siede su una montagna di finanziamenti europei che colpevolmente non spende. Oggi Emiliano si fa paladino della lotta alla Xylella, ma

è stato il primo a schierarsi con il Movimento 5 Stelle che gridava al complotto contro il Piano Silletti e impediva l'eradicazione degli ulivi malati. Il bellissimo Salento ha cambiato copertina e questo significa che non solo l'agricoltura è totalmente distrutta, ma è distrutto un intero territorio anche sotto l'aspetto turistico e identitario. Ci sarà da lavorare, ma lo farà il centrodestra che il 26 maggio si riprenderà Lecce, con Erio Congedo per continuare un percorso interrotto, e il prossimo anno la Regione Puglia. In entrambi i casi il nostro progetto politico sarà determinante e vivremo queste stagioni politiche da protagonisti».

LE POLITICHE PER IL MEZZOGIORNO

Autonomia rafforzata, Bellanova (Pd) attacca la Lezzi: finge di non capire La senatrice salentina sul nodo lavoro: solo l'impresa produce buona occupazione. L'Anpal? Ormai è un carrozzone clientelare



PD Teresa Bellanova

● Autonomia, Mezzogiorno e lavoro. Sono questi i due tre da cui muove l'attacco all'esecutivo gialloverde della senatrice dem ed ex viceministra Teresa Bellanova. In particolare, sul primo nodo, è la grillina Barbara Lezzi a finire nel mirino della democra. Durante l'ultimo incontro a Bari, il ministro per il Sud aveva predicato prudenza sull'autonomia rafforzata chiesta da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna: «Il regionalismo differenziato è nel contratto - aveva precisato - che, però, contempla anche la riduzione del divario Nord-Sud. Vigheremio sugli equilibri del Paese ma, finora, ci sono solo bozze». Ferma la po-

sizione della Bellanova: «Su questioni estremamente serie come questa la sinistra continua a fare comizi: non entra nel merito di niente, non affronta seriamente nessun tema e distribuisce responsabilità generiche, addirittura accusando le classi dirigenti meridionali, tutte, di affamare la popolazione per ottenerne vantaggi elettorali, quasi non fosse lei la ministra per il Sud». Entrando nel dettaglio, «dovrebbe ad esempio spiegarci perché il bonus Sud, su cui lei aveva personalmente garantito, non è ancora esigibile dalla imprese meridionali».

Altro snodo cruciale è quello del lavoro,

affrontato a Parma in un incontro dedicato allo sviluppo sostenibile: «Questo governo - arringa ancora la Bellanova - ha smantellato le politiche industriali, politiche per il lavoro, Sud e formazione. Solo l'impresa produce occupazione positiva». Muove da qui il fuoco incrociato: «Dobbiamo coniugare innovazione, trasformazione e nuovi lavori per dare risposte concrete a chi teme di essere tagliato fuori. Per questo avevamo immaginato l'Anpal, non perché diventasse un carrozzone clientelare. Il reddito di cittadinanza? Per come è stato pensato - conclude la senatrice brindisina - è solo una improduttiva misura assistenziale».

LO STUDIO IN DIECI ANNI SONO DIMINUITI DI 10.000 UNITÀ GLI ISCRITTI ALL'INPS IN PUGLIA: UNA CRISI OCCUPAZIONALE DA NON TRASCURARE

Diminuiscono gli artigiani

Confartigianato: «Ora ci vuole un piano strategico della Regione»

● **BARI.** «Il persistente calo di artigiani iscritti all'Inps nella nostra regione, a partire dal 2013, impone una seria riflessione che consenta di individuarne le cause e, successivamente, di articolare strategie di sistema per il rilancio di un comparto così importante per l'economia ed il modello sociale della Puglia». Questa è la fotografia della crisi della categoria firmata da Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia.

L'analisi, condotta dal Centro studi di Confartigianato Imprese Puglia, comprende gli artigiani iscritti al relativo fondo pensionistico dell'Inps. Ai fini pensionistici sono iscritti sia i titolari delle imprese artigiane sia i familiari coadiuvanti, ovvero coloro che lavorano nell'impresa con carattere di abitualità e prevalenza (sono considerati familiari il coniuge, i parenti entro il terzo grado come genitori, figli, fratelli, nipoti, zii del titolare, nonché gli affini entro il secondo grado come suoceri, genero, nuora e cognati del titolare). Il numero degli iscritti è la somma dei soggetti che sono stati iscritti alla

gestione durante l'anno (anche per una frazione di anno). Questo il trend in Puglia, a partire dal 2008: 94.396 nel 2008; 94.255 l'anno dopo; 94.409 l'anno successivo; 94.324 nel 2011; 94.093 l'anno dopo;

vincia di Lecce; 8.535 in provincia di Taranto.

«La serie storica - commenta Sgherza - elaborata dal nostro Centro Studi parla chiaro: sebbene i dati siano complessiva-

presa artigiano, infatti non solo costituisce la spina dorsale dell'economia locale, ma ne innerva il tessuto sociale, al punto da assurgere a tratto identitario del territorio. Non è un caso che moltissimi artigiani, maestri nei campi dell'arte, del design e dell'enogastronomia siano considerati alla stregua di veri e propri attrattori turistici per la Puglia. Eppure - spiega il presidente - ridurre l'artigianato al solo campo degli "antichi mestieri" sarebbe un errore grave. Artigiano è il meccatronico che ripara la nostra auto, l'estetista che cura il nostro benessere, il trasportatore che approvvigiona il negozio da cui ci forniamo, l'impiantista che rende confortevole la nostra casa o l'edile che l'ha edificata e potrei procedere all'infinito. Per questo - conclude Sgherza - è assolutamente urgente che la Regione articoli al più presto un piano strategico per l'artigianato che, magari a partire dalla ricalibratura di un quadro legislativo forse carente della necessaria effettività, metta in sicurezza e garantisca all'artigianato pugliese il futuro che merita».



ARTIGIANI Gli iscritti Inps erano 94mila nel 2008. Ora sono 84mila

92.202 l'anno successivo; 90.167 nel 2014; 88.057 l'anno dopo; 86.152 l'anno successivo; 84.972 nel 2017. In particolare, nel 2017 (ultimo dato disponibile) se ne contano 33.419 in provincia di Bari; 8.217 in provincia di Brindisi; 10.794 in provincia di Foggia; 20.447 in pro-

vincia di Lecce; 8.535 in provincia di Taranto. Il modello di im-

SANITÀ L'ESPONENTE AZZURRO DENUNCIA UNA CARENZA NELLA CITTÀ DI TRANI CHE «MERITEREBBE PIÙ UNITÀ»

«I numeri dei posti letto da rivedere»

Marmo (Fg) chiede una discussione sulla loro distribuzione nella Bat



Fg Nino Marmo

● **BARI.** «La questione dei posti letto nella provincia di Barletta-Andria-Trani merita un'ampia discussione politica non solo per stigmatizzare l'atavica carenza nelle varie strutture del territorio, ma anche per conoscere i criteri sottesi alle ulteriori attribuzioni decise dalla Giunta regionale con la delibera per il regolamento del modello organizzativo dell'Ospedale di Comunità»: prende così posizione il presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia e componente della Commissione Sanità, Nino Marmo. «Il rapporto tra necessità,

numero di abitanti e posti letto - aggiunge - vede la sesta provincia in gravissimo affanno: a Minervino Murge, per esempio, che conta 8mila abitanti (più gli 11mila di Spinazzola), sono stati assegnati 20 posti letto. A Trani, invece, che già paga una pesante insufficienza di posti letto per la chiusura dell'ospedale e conta 50mila abitanti, ne sono stati destinati solo dieci. Ora, l'assegnazione a Minervino Murge è corretta, perché in linea con il fabbisogno del territorio; al contempo, però, Trani meriterebbe più dei 10 posti assegnati».

LA PROTESTA A FOGGIA

Immigrati in piazza contro le demolizioni

● **FOGGIA.** Lavoratori extracomunitari stamane in piazza a Foggia contro le demolizioni "chirurgiche" (nella foto) avvenute finora nella baraccopoli di borgo Mezzanone su iniziativa di Prefettura e Procura della Repubblica. «Vogliamo lavorare, abbiamo bisogno di un tetto sulla testa». Ieri nuova assemblea nel ghetto sulla vecchia pista dell'ex aeroporto militare, si temono nuove demolizioni entro il 9 maggio. La Flai Cgil scrive al ministro Salvini: «Lo Stato si fermi, i lavoratori disposti con gradualità ad andar via dalla baraccopoli».

INCONTRO A BISCEGLIE

Presentato il libro «Il sentiero stretto»: un manifesto sulla via da seguire per frenare il debito e non rischiare il disastro

MEZZOGIORNO

Fondamentale il capitale sociale. L'inclusione si ottiene con il lavoro, non con misure assistenzialistiche

Padoan: fiducia per crescere ma il governo ha isolato l'Italia

L'ex ministro dell'Economia: lo stop al referendum non ha giovato al rilancio

LUCIA DE MARI

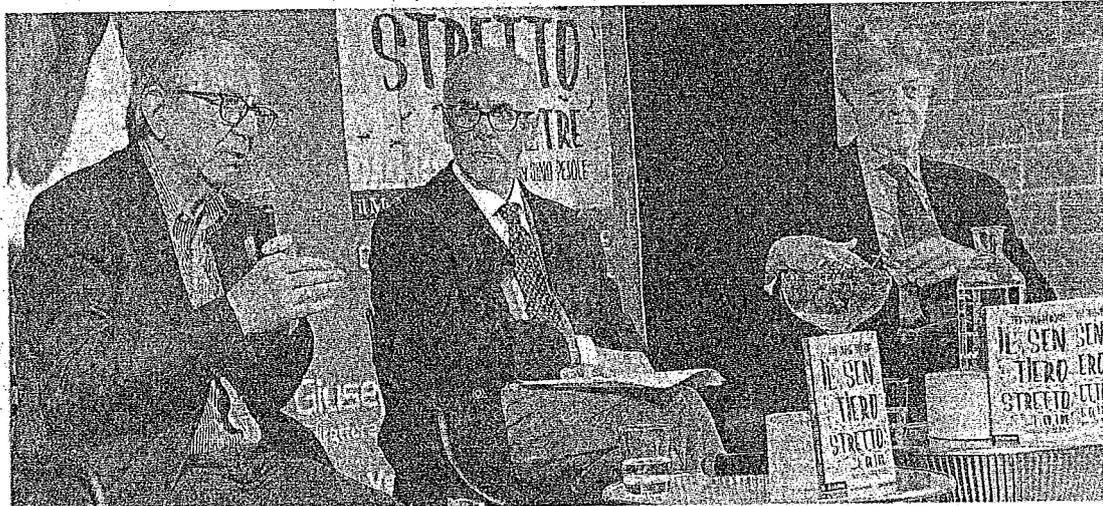
● **BISCEGLIE.** «Un Paese isolato. Ridotto a mendicare il supporto dell'Ungheria»: Pier Carlo Padoan fotografa l'Italia attuale in una frase, e poi fa riferimento alla fiducia. Quella che è mancata, quella che manca. E nel presentare le pagine del *«Il sentiero stretto... e oltre»* (Il Mulino, 2019), rispondendo alle domande del direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno», Giuseppe De Tomaso, offre una visione sullo stato e sulle prospettive dell'economia italiana, alla luce delle decisioni di politica economica assunte dal governo gialloverde: il libro dell'ex ministro dell'Economia, presentato l'altra sera sotto gli archi delle *Vecchie Segherie Mastroianni* di Bisceglie insieme all'editorialista del «Sole 24ore», Dino Pesole, coautore del volume, prova a rispondere a queste e ad altre domande, sfidando l'Italia e l'Europa a ridefinirsi in un'ottica di crescita inclusiva.

Il libro presta attenzione alla compatibilità in termini economici delle misure previste dal Contratto tra Lega e Cinque Stelle, dalla flat tax al reddito di cittadinanza, passando per la revisione della riforma Fornero: Padoan spiega quali rischi corre l'economia italiana e quali errori non possiamo permetterci di commettere, racconta dell'economia italiana attraverso un'analisi dettagliata della situazione attuale, si interroga soprattutto sul futuro, su dove porteranno le decisioni di questo governo. E su quella «assenza di fiducia» che offusca l'economia e la crescita, quella «fiducia essenziale per rimettere in moto l'economia». Un'assenza di fiducia, dice Padoan, aggravata dallo stop al referendum costituzionale promosso dal governo Renzi. Se il referendum fosse stato approvato, si sarebbe verificata una ripresa di fiducia su tutti i fronti, a cominciare dagli investimenti

esteri in Italia. È colpa dell'Europa? «È una frase ricorrente, una vulgata. Ma il debito pubblico non l'ha creato l'Europa. Io sono europeista, ci credo nell'Europa, non c'è nemmeno da pensarci ad uscirne perché sarebbe una tragedia per noi (una catastrofe immane tornare alla Lira)», dice Padoan - anche se ammetto che sono stati fatti parecchi errori e molte regole non mi sono mai piaciute. Per esempio ha

Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia e delle Finanze dei governi Renzi e Gentiloni, è stato un protagonista della scena politica italiana, in prima linea per oltre quattro anni: «Il governo di cui facevo parte aveva già adottato misure importanti di contrasto alla povertà, come il reddito di inclusione - ricorda -. Forse in maniera un po' tardiva, ma non certo in maniera ambigua come invece è il red-

crescita? E come farlo percorrendo un sentiero che si promette sempre più stretto? Il futuro del Paese non è solo legato all'economia: diritto, amministrazione pubblica, politica. Bisogna trovare le soluzioni e ricostruire la fiducia. Sono convinto che si possa esprimere una domanda di partecipazione politica in grado di sostenere un nuovo scenario positivo». Infine è stata sottolineata l'importanza



BISCEGLIE-VECCHIE SEGHERIE MASTROIANNI Pier Carlo Padoan, Giuseppe De Tomaso e Dino Pesole [foto Calvaresi]

preteso un programma di aggiustamento assai severo che ha portato a un arresto della crisi del debito sovrano, a costo di una recessione molto dura e con disoccupazione crescente. La politica europea deve essere inclusiva, ci vuole il consenso di tutti, una visione comune. Se le elezioni porteranno ad un'Europa dei sovranisti (e spero proprio di no), questi si lamenteranno che l'Italia è un Paese che non offre fiducia».

dito di cittadinanza. Se non fosse triste sarebbe ironico: da questo governo vengono cancellate misure, la finanza è bloccata, non c'è fiducia fra gli investitori, non c'è crescita. Questo governo deve andare via».

Anche per il Sud il sentiero è stretto, «Un sentiero che si snoda fra due burroni - ha sottolineato Padoan - quello del debito pubblico e quello della scarsa crescita. Come aumentare il potenziale di

della ricchezza della società civile, ed in particolare delle organizzazioni del terzo settore, «grazie alle quali - ha sottolineato Padoan - il Paese è riuscito a resistere meglio di quanto ci si aspettasse alla terribile prova della crisi economica. Si tratta, per usare un'espressione forse un po' astratta, di un grande capitale sociale sul quale il paese può contare per ripartire e dare concretezza allo scenario benigno».

L'ATTACCO DI SALVINI

NUOVA USCITA DEL MINISTRO

IL LEADER DELLA LEGA

«Abbiamo reintrodotta l'educazione civica. Sento già chi griderà allo scandalo ed evocherà il duce, ora un Paese migliore»

«Ordine e disciplina col grembiule a scuola»

I presidi: «Più urgente monitorare che non cadano i controsoffitti»



● ROMA. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini lo va ripetendo da giorni: a scuola va reintrodotta la divisa. «Abbiamo nuovamente previsto l'educazione civica a scuola e vorrei che tornasse il grembiule per evitare che vi sia il bambino con la felpa da 700 euro e quello che l'ha di terza mano perché non può permettersela», ha detto ieri durante un breve comizio a San Giuliano Terme (Pisa). «Sento già chi griderà allo scandalo ed evocherà il duce, ma un paese migliore si costruisce anche con ordine e disciplina - ha aggiunto - è soprattutto sui bambini che dobbiamo investire in educazione per non avere ragazzi che a vent'anni sono solo dei casinisti».

I presidi non sono contrari, ma evidenziano che le priorità per la scuola sono altre, a partire dal crollo dei solai che sempre più frequentemente si registra negli istituti. «Reintrodurre il grembiule nelle scuole è possibile ma non mi sembra questa la questione fondamentale. L'emergenza - dice il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli - è un'altra: abbiamo i solai e i controsoffitti delle scuole che andrebbero monitorati, ogni settimana c'è un crollo. Finora su questo fronte non è stato fatto nulla». Anche l'idea di monitorare le scuole con una mappatura satellitare ad opera dell'Agenzia spaziale, lanciata dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti mesi fa, «è certamente utile ma per gli spostamenti esterni degli edifici. Qui sono le strutture interne da controllare, e può essere fatto anche con risorse limitate», spiega Giannelli.

Intanto ai diretti interessati, gli studenti, l'idea di mettere il grembiule per andare a scuola non piace affatto: più della metà, il 52%, rispondendo ad un sondaggio, si è detto contrario.

Plaude alla misura invece Mariastella Gelmini, presidente del gruppo Forza Italia alla Camera. «E' misura condivisibile tant'è che lo ha reintrodotta il governo Ber-



lusconi con riforma del 2008, in cui c'era anche voto in condotta. Non gli chiederemo il copyright... Le idee di centrodestra ci piacciono, anche quando copiate», fa no-

LA RISPOSTA DEL PD

«Stupro e omicidio a Viterbo attentato a Ostia, bambina ferita a Napoli: Salvini faccia il ministro»

tare.

Forti polemiche arrivano invece dal centrosinistra. «Quattro giorni fa una ragazza è stata stuprata a Viterbo, ieri un commerciante è stato ucciso a Viterbo e c'è stata una sparatoria nelle vie di Napoli, questa mattina ad Ostia un atro attentato. Dico a

Salvini: per cortesia, meno comizi e fai il ministro dell'Interno almeno un'ora al giorno», attacca il segretario del Pd Nicola Zingaretti. «A Napoli si spara nelle strade, una bambina di 4 anni è stata colpita e rischia la vita ma il ministro dell'Interno, in perenne campagna elettorale, preferisce occuparsi del grembiule per i bimbi a scuola. Una vergogna», gli fanno eco i senatori Pd Antonio Misiani e Franco Mirabelli. «La verità è che Salvini cerca intenzionalmente la rima con il fascismo. Non può risentirsi se poi qualcuno lo paragona a Mussolini»; osserva il governatore della Toscana, Enrico Rossi. «Salvini vuole il grembiule a scuola? Bene, ma prima investa sulla formazione dei docenti, sulla continuità didattica, sul tempo scuola esteso ovunque, sull'innovazione, sulle scuole sicure», sprona la senatrice Pd Simona Malpezzi.

Valentina Roncati

LA PROPOSTA DI LEGGE A FIRMA DEL BARESE SASSO

Violenza sugli insegnanti
il giro di vite della Lega
Inasprimento delle pene fino a due terzi

● Elevare le pene da un terzo a due terzi quando violenze e minacce «sono usate verso il dirigente scolastico o verso il personale docente, educativo ed Ata della scuola». È questa la risposta della Lega ai recenti atti di bullismo verso docenti e personale scolastico perpetrati da alunni o genitori. Una vera e propria «dorsale della violenza» che attraversa l'Italia da Palermo a Treviso, passando per Foggia e Lodi, teatro dell'ultimo episodio registrato dalle cronache: un madre ha colpito con schiaffi e pugni al voto una insegnante «rea» di aver sospeso la figlia. Quasi routine, se si pensa a quanto successo a fine marzo a una docente di Alessandria, già penalizzata da difficoltà motorie, legata a una sedia e presa a calci dai

propri alunni. È in tale contesto che interviene la proposta di legge del Carroccio che ha, come primo firmatario, il deputato barese Rossano Sasso: «Ora basta - tuona quest'ultimo - le aggressioni di cui gli insegnanti sono vittime non devono più essere sottovalutate. È giunto il momento di dare un segnale forte». E il «segnale forte» passa proprio dall'inasprimento delle pene, con una postilla: «Il professore - prosegue Sasso - nel momento in cui esercita la sua funzione, e cioè quando si trova a scuola, è un pubblico ufficiale a tutti gli effetti». Ciò significa che alcune condotte potrebbero integrare reati ben più gravi. L'esempio plastico è la resistenza a pubblico ufficiale, commessa da chi si oppone violentemente a un ordine. «Si pensi - precisa - allo studente che rifiuta di sedersi oppure che contesta veementemente per una interrogazione». A latere degli interventi legislativi, sopravvive poi il ragionamento che precede la misura repressiva: «Purtroppo - conclude Sasso - conosciamo bene lo sfondo antropologico in cui avvengono questi episodi: una alterazione simbolica tra le generazioni che ha comportato una frattura del patto educativo tra famiglie e insegnanti». [L. petr.]

IL MINISTRO Salvini in Toscana per appuntamenti politici ha lanciato la proposta di ripristinare l'obbligo del grembiule nelle scuole

L'ITALIA GIALLOVERDE

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

IL NODO MIGRANTI

Il leader leghista replica al Papa: «Chiede di accogliere tutti? Può chiedermelo anche Padre Pio, ma noi accogliamo solo chi ne ha diritto»

Caso Siri, Di Maio all'attacco Ultimatum Salvini: ora tacete

Il grillino: questione morale? Nessun passo indietro, la Lega tira fuori gli attributi

● **ROMA.** A 48 ore dal Consiglio dei ministri chiamato a dirimere il caso Armando Siri i toni tra Luigi Di Maio e Matteo Salvini tornano a superare il livello di guardia. E se né la Lega né il M5S hanno alcuna intenzione di far cadere il governo sulla vicenda del sottosegretario, ombre sempre più scure si affacciano sulla tenuta dell'esecutivo dopo le Europee. È a quel voto che i due vicepremier ormai guardano senza sosta, consapevoli che in ballo c'è molto più che un seggio a Strasburgo.

Nel frattempo, un'inchiesta di Report anticipata dal Tg3, si concentra proprio sul sottosegretario ai Trasporti raccontando che Siri ha acquistato, per la figlia, una palazzina con 585 mila euro provenienti da un mutuo acceso presso una banca di San Marino ed il notaio che ha stipulato l'atto ha segnalato la compravendita come operazione sospetta di riciclaggio. Sono le garanzie che avrebbe fornito Siri alla banca a finire sotto la lente del programma e, quando la giornalista chiede al notaio se vi siano state delle garanzie reali per ottenere il mutuo, lui risponde: «Ah questo io non glielo posso dire, io posso dire che garanzie reali nell'atto o con atto successivo almeno a mio rogito non ce ne sono...».

L'episodio potrebbe gettare nuova benzina sul fuoco di un rapporto, quello tra M5S e Lega, ridotto ormai in brandelli. «Sulla questione morale il M5S non fa passi indietro e alla Lega chiediamo di tirare fuori le palle su Siri e farlo dimettere», tuona in mattinata il blog delle Stelle mentre nel

Movimento ricordano come, sul sottosegretario Ncd Simona Vicari, quando finì sotto indagine, l'atteggiamento di Salvini («le dimissioni non bastano», sono le parole del leader leghista rilanciate dai Cinque Stelle) fu ben diverso. «E' bello fare il forte con i deboli, ma questo è il momento del coraggio», lo incalza Di Maio definendo «inutile» la sfida della conta in Cdm su Siri e prevedendo che alla fine, Salvini, non vorrà andare al voto sulla proposta di revoca di Conte. «Io non sollevorò nessuna crisi di governo, se vogliono farlo loro, l'ultimo che ha sollevato una crisi su un indagato è Mastella», è la provocazione del leader M5S.

A Foligno, e poi a Roma, Salvini - in campagna elettorale permanente in questi giorni - quasi sbotta: «Gli amici dell'M5s pesino le parole. Se dall'opposizione insulti e critiche sono ovvie, da chi dovrebbe essere alleato no. A chi mi attacca dico tappatevi la bocca, lavorate e smettete di minacciare il prossimo. È l'ultimo avviso», è l'ultimatum del vicepremier, piuttosto irritato anche per il silenzio degli alleati sulle minacce contro il titolare del Viminale contenute in alcune scritte comparse a Torino, Bologna e Roma. «Con la corruzione non ci si tappa la bocca, si parla e si chiede alle persone di mettersi in panchina», replica Luigi Di Maio. Ma su Siri la linea di Salvini non cambia: va atteso almeno il rinvio a giudizio. «I processi in Italia si fanno in tribunale e non in piazza», ribadisce il vicepremier.

Per i gialloverdi, insomma, saranno giorni di passione an-

che perché ormai ciascuno cavalca i propri provvedimenti e il cortocircuito è dietro l'angolo. Come sul taglio dei parlamentari, atteso in Aula alla Camera martedì. O come sulle Autonomie, che rischiano di restare ferme al palo sino a dopo le Europee. Ed è proprio al 27 maggio che nel M5S si guarda con crescente attesa preparando una trincea all'eventuale offensiva di Salvini sul rimpasto o, sulla sostituzione del premier Giuseppe Conte. «Vorrebbe dire non volere più questo governo»,

chiude Vincenzo Spadafora in una giornata nella quale, tra l'altro, in tutta Italia si svolgono le assemblee regionali M5S per raccogliere le proposte sulla ristrutturazione del Movimento. Dossier sul quale, in vista del dopo Europee, Di Maio è chiamato ad accelerare. C'è infine il tema accoglienza con Salvini che «bersaglia» anche il Papa: «Chiede di accogliere tutti? Non, in Italia si accoglie chi ha diritto a essere accolto. Può arrivare anche Padre Pio a chiedermelo».

DELITTI IN ITALIA TRA L'INIZIO DE 2018 E I PRIMI MESI DE 2019

Sicurezza, crimini in calo

Crollano gli stupri. Diminuiscono furti, omicidi e rapine. In crescita solo gli incendi dolosi

● **ROMA.** Calano i delitti commessi in Italia, che diminuiscono del 15% nel raffronto tra i primi mesi del 2018 e quelli del 2019. I dati della direzione centrale della Polizia criminale registrano con il segno meno quasi tutte le percentuali nel confronto con l'anno precedente. Meno omicidi, furti, rapine e reati informatici e soprattutto sono in forte calo gli stupri. Aumentano di quasi un quarto, invece, i reati per gli incendi dolosi.

Gli omicidi scendono al -12,2% (dall'inizio dell'anno fino a marzo ne sono stati ne sono registrati 72, dunque dieci episodi in meno) e i tentati omicidi al -16,2%. Una netta inversione di tendenza, per la prima volta negli ultimi tre anni, è data dalle violenze sessuali, al -32,1% (nei primi tre mesi del 2019 sono state 767 a fronte dei 1.130

episodi nel 2018, nello stesso periodo di riferimento).

Si abbassa anche il numero delle rapine -20,9% (6.053 tra gennaio e marzo 2019 rispetto alle 7.653 del periodo 2018), soprattutto quelle in strada (-25%), e dei furti -15,1% (252.603 a fronte di 297.698). I furti con strappo, come gli scippi, sono al -19,3%, quelli nelle abitazioni al -18,8% e quelli di autovetture al -8,8%. Gli unici numeri in aumento riguardano gli incendi dolosi, che sono in aumento del +23,5%. Diminuiscono i reati per lesioni dolose (-21,8%), che tra gennaio e marzo 2019 erano stati 11.092 a fronte dei 14.187 dello stesso periodo nel 2018. Quasi dimezzati, invece, i reati di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (-42%). In netto calo anche l'usura (-47%) e la ricettazione

(-29,8%), con un trend già in calo negli ultimi anni, e il contrabbando (-26,3%). Quest'ultimo tra il 2017 e il 2018 era invece aumentato del +18,6%. Diminuiscono di un decimo rispetto al confronto del 2018 i reati per stupefacenti (-9,9%), che invece avevano registrato un impercettibile aumento (0,7%) nella comparazione tra il 2017 e il 2018.

Le truffe e le frodi di tipo informatico nei primi tre mesi del 2019 segnano un -8,3% e sono state 43.852. Negli ultimi anni questo fenomeno era invece aumentato segnando un +8,4% nel confronto tra il 2016 e il 2017 e un +12,7% nel raffronto tra il 2017 e il 2018. La stima dei reati in calo nell'ultimo anno ha visto parallelamente il rafforzamento degli organici di polizia su tutto il territorio nazionale.

L'IMMAGINE PUBBLICATA, RIMOSSA E POI RIPRESA DAL LEADER LEGHISTA



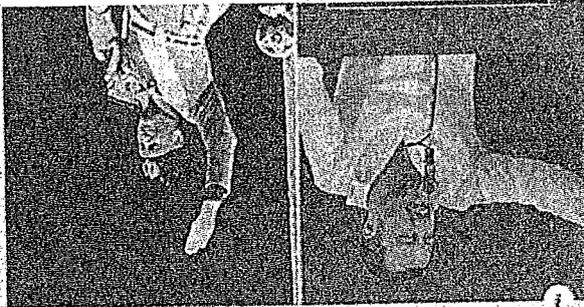
Matteo Salvini @matteosalvinimi · 4 h

Post di candidato "democratico" a Pavia. Bacioni e querela, buona domenica agli amici del PD

facebook.com/1000000553354...

Ottavio Giulio Rizzo
Ieri alle 18:12 ·

Oh, se ci tiene tanto a rievocarlo, tenga presente che piazzale Loreto verrà finalmente trasformata in una piazza pedonale...



TPI.IT | DI ELENA GULLIANO

Salvini parla dallo stesso balcone di Mussolini: scoppia la polemica

Salvini «appeso» come il Duce

Il post del dem Rizzo scatena le polemiche. Il ministro: bacioni e querela

● ROMA. Un post su Facebook che ritrae Benito Mussolini e il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, a testa in giù, con un riferimento a piazzale Loreto. Il titolare del Viminale lo pubblica sul suo profilo Twitter, annunciando querela contro Ottavio Giulio Rizzo, candidato comunale del Partito democratico a Pavia.

Quest'ultimo, che ha poi rimosso il post, aveva condiviso su Facebook una notizia sulla polemica seguita alla decisione di Salvini di parlare dal balcone del palazzo comunale di Forlì, lo stesso dal quale Mussolini tenne vari comizi. Notizia che riportava l'immagine rovesciata e a testa in giù del duce e di Salvini. A corredare il tutto, nel post c'era la frase di Rizzo: «Oh, se ci tiene tanto a rievocarlo, tenga presente che piazzale Loreto verrà finalmente trasformata in una piazza pedonale».

E la risposta del vicepremier non si è fatta aspettare, stavolta con un tweet: «Post di candidato "democratico" a Pavia. Bacioni e querela, buona domenica agli amici del Pd».

Dopo aver rimosso il post, Rizzo - che lavora come ricercatore all'università di Milano - ha poi replicato a sua volta al tweet di Salvini: «Non auspico l'impiccagione di chicchessia, non fosse per il banalissimo punto che le

sentenze capitali sono contrarie all'ordinamento costituzionale nonché all'insegnamento della Chiesa - ha scritto Rizzo -. Salvini per tirar su un mezzo punto percentuale in più oltrepassa il limite che un uomo politico dovrebbe tenere invece sempre ben fermo: va a solleticare gli istinti dei nostalgici del, come lo definiva il Gran Lombardo, luetico ed erodluetico. Ed è a questo punto che qualsiasi italiano, essere di destra o di sinistra non c'entra nulla, dovrebbe avere come dovere civile la replica indignata: Salvini stia lontano dal rievocare la memoria di Mussolini, e tutti staranno lontani dal rammentargli la giusta (per il contesto storico dell'aprile 1945) fine di Mussolini».

Tra i primi ad intervenire sulla vicenda del comizio di Forlì, in modo piuttosto vibrante, era stato lo stesso sindaco della città, Davide Drei, secondo il quale «utilizzare il balcone del Municipio su piazza Saffi per parlare a una platea di un comizio sembra scimmiettare le adunate anteguerra del regime. Cosa che per Forlì, che ha nella sua piazza principale un luogo di rispetto e memoria per i partigiani che qui vennero impiccati e per il sacrario alle vittime della guerra, è semplicemente inaccettabile».

L'ALLEATO

Carroccio tiepido sulla misura Durigon: serve una legge cornice, meglio contrastare il dumping salariale

LA POSIZIONE DEL PD

I dem guardano ai contratti nazionali e puntano a contrastare le discriminazioni di genere nella retribuzione

Salario minimo, pressing 5S «Legge entro settembre»

Oggi al ministero del Lavoro il tavolo con i sindacati dedicato al tema

ROMA. Movimento 5 stelle in pressing sul salario minimo orario. Sarà legge entro l'estate, è la promessa ribadita dal vicepremier e ministro del lavoro Luigi Di Maio alla vigilia della scadenza degli emendamenti in Parlamento. Il Movimento difende la propria proposta, condivisa - seppur con sfumature diverse anche da altri partiti in campagna elettorale - che però non convince le parti sociali: oggi, proprio al ministero del Lavoro, dovreb-

be intanto tenersi un incontro con i sindacati su questo tema.

Nonostante il testo, viene spiegato da fonti parlamentari, è difficile che possa approdare all'esame dell'Aula di Palazzo Madama prima delle elezioni europee del 26 maggio a causa del calendario dei lavori, nei prossimi giorni i gruppi parlamentari sono destinati a confrontarsi nel merito. La proposta targata 5 stelle punta a introdurre un salario minimo ora-

rio pari a 9 euro lordi, la soglia sotto la quale - è la convinzione di Di Maio, sottolineata in questi giorni di campagna elettorale - vuol dire essere «sfruttati».

Più defilata, su questo punto, la posizione della Lega: il sottosegretario al Lavoro ed esponente leghista Claudio Durigon ha spesso parlato di legge cornice e della necessità di combattere il dumping contrattuale. Ed è proprio sui dubbi del partito di Salvini che alcuni nel Pd, che oggi reputano difficile qualsiasi intesa con i 5 stelle, sperano di poter far leva per ottenere modifiche in Parlamento.

Il Partito democratico infatti è pronto a tradurre in emendamenti la propria proposta che fa leva su una concezione alternativa rispetto ai colleghi del Movimento 5 stelle: i democrat, infatti, guardano ai contratti nazionali e puntano a rendere legale i minimi tabellari, sostenendo che l'impostazione dei pentastellati nei fatti comporti rischi di ottenere effetti opposti a quelli sperati e dun-

que di ribassare, quasi per paradosso, le paghe dei lavoratori.

Altro fronte «collaterale» che puntano ad aprire gli esponenti del Partito democratico, è quello della dispa-



M5S Il vicepremier Luigi Di Maio

rità di trattamento economico fra le donne e gli uomini, tema da sempre caro ai progressisti: e anche in questo caso l'orientamento è quello di tradurre in emendamento una proposta di legge che le forze progressiste hanno in cantiere e che punta a mettere in campo dei meccanismi per riequilibrare le differenze degli stipendi motivate esclusivamente dalla differenza di genere.

RAI AL CENTRO DELLO SCONTRO 5 STELLE: BENE, MA SI INTERVERRÀ ANCHE SU VESPA. CASO PREDAPPIO SI ESTENDE A RAINEWS

La Lega boicotta la trasmissione di Fazio Foa: il suo stipendio è troppo alto

● **DOGLIANI.** La Rai è sempre più al centro dello scontro politico. Dopo l'attacco del vicepremier Matteo Salvini, la Lega boicotta la trasmissione di Fabio Fazio, mentre il presidente della Rai, Marcello Foa, definisce il compenso del presentatore «molto elevato, al di sopra di qualunque valutazione di merito sugli ascolti».

«Nella Rai del cambiamento, rispettosa del canone pubblico, è chiaro che, per quanto vincolato da un contratto che la Rai naturalmente deve rispettare, si pone un problema di opportunità», dice Foa al Festival della Tv e dei Nuovi Media di Dogliani, arrivato alla sua giornata conclusiva. La Lega avverte che «nessun esponente della Lega sarà ospite di Fabio Fazio, e non lo sarà finché non sarà tagliato il vergognoso stipendio milionario del faziologo conduttore. Contiamo che il Parlamento approvi al più presto la proposta della Lega che rivede i contratti e gli stipendi della tv pubblica». «Naturalmente mi dispiace perché al di là della sua opinione su di me - ha replicato il conduttore all'inizio della trasmissione - che non mi permetto in questa sede di discutere, sarebbe stato invece interessante consentire al pubblico di che tempo che fa di poter ascoltare le sue opinioni circa i temi dell'Europa, i recenti fatti tragici di Napoli, e naturalmente tutta l'attualità politica. Naturalmente la sua posizione è legittima, confido che ci sia un'occasione nella prossima stagione». «Tagliare i superstipendi in Rai è una battaglia che portiamo avanti praticamente da sempre, Fazio sicuramente ma anche Bruno Vespa», sottolinea invece Gianluigi Paragone, capogruppo del M5S in Vigilanza Rai, mentre il deputato Pd Filippo Sensi, ex portavoce del premier dem Matteo Renzi e Paolo Gentiloni, parla di «una spudorata, intollerabile intimidazione della Lega a Fazio. In linea con i suoi alleati di governo»: A Dogliani

Foa spiega che del caso Fazio, si sta occupando l'ad Fabrizio Salini, ma ricorda che la trasmissione «Che tempo che fa» «va in onda da 16 anni, non ha più quella carica innovativa che forse aveva all'inizio e non ha portato aumento degli ascolti a Rai». Replica il senatore Pd Francesco Verducci: «Salvini dà la linea, e Foa esegue. Peccato che l'innovazione che Foa sta portando avanti su mandato di Salvini stia sfasciando la Rai. «Che tempo che fa» è un ottimo esempio di servizio pubblico e incontra il favore del pubblico». Al centro delle polemiche resta anche il caso del servizio sulla commemorazione di Predappio che ha portato alle dimissioni del caporedattore della Tgr Emilia Romagna, Antonio Farnè. Daniela Santanchè, candidata con FdI, chiede «come mai a pagare sia solo il giornalista della Tgr che si è dimesso mentre a livello nazionale Rainews può mandare in onda lo stesso servizio e non succede nulla?». Le verifiche in corso a Viale Mazzini si allargano in realtà anche a Rainews: l'ad Salini ha chiesto una relazione al direttore Antonio Di Bella. Il Cdr della testata parla di «errore - dovuto a svista e non certo a una scelta editoriale - tempestivamente segnalato alla direzione. Il direttore ha ribadito il profilo antifascista della testata». «È una notizia in un telegiornale locale un servizio da 10-20 secondi. In questo caso c'è stato un eccesso di copertura», commenta Foa.

CONFERENZA PROGRAMMATICA LA LISTA SI PRESENTA ALTERNATIVA AI GIALLOVERDI SU TUTTI I FRONTI: RAFFORZEREMO IL BLOCCO LIBERALDEMOCRATICO

+Europa, sovranisti nel mirino

La ricetta del partito di Bonino e Della Vedova: esercito Ue e taglio del debito



+EUROPA Emma Bonino

● **ROMA.** Contro la «pericolosa» possibilità di un'alleanza tra Ppe e sovranisti. Per un'Europa che punti a protezione, sostenibilità, prosperità, diritti. La lista +Europa di Emma Bonino e Benedetto Della Vedova presenta il suo programma in una conferenza dal titolo «Varie e eventuali», con ironico riferimento all'ultimo Consiglio dei ministri. È proprio rispetto al giallo-verdi, +Europa si presenta come netta alternativa praticamente su tutti i temi, a cominciare da quello dei migranti.

«Salvini dà sempre l'aria di appuntarsi i morti come medaglie al valore. È questa la sua concezione, quella dei fili spinati e delle barriere», attacca Bonino osservando come, anche sui media, l'attenzione sul dramma dei migranti sia pericolosamente scemata. «Io non so quanti dei cittadini si siano accorti che è affondato un altro gommone nel Mediterraneo davanti alla Turchia dove sono morte delle persone. Non ne parla nessuno e non è solo un dato di assuefazione», spiega l'ex ministro degli Esteri. Per +Europa, più che allearsi con i sovranisti alla Orbán o alla Le

Pen, serve invece «europizzare» il dossier flussi con una guardia costiera comune e un esercito europeo.

Non solo. Della Vedova e Bonino lanciano l'idea di un'area di libero scambio mediterranea e anche un commissario ad hoc per il Mare Nostrum. Sul piano dei conti «serve una riduzione del debito per evitare un nuovo 2011», rispetto a «una gestione irresponsabile dei conti» applicata dal governo M5S-Lega, sottolinea Della Vedova secondo il quale «Lega e Cinque Stelle fingono di litigare per non affrontare l'emergenza del debito pubblico che è il cuore del problema del nostro Paese. L'Italia deve recuperare un rapporto sano con l'Europa».

Bonino, con +Europa - alleata con Italia in Comune - sarà capolista al Centro mentre Della Vedova guida i candidati nel Nord-Ovest e Federico Pizzarotti è capolista nel Nord-Est. Con un obiettivo: rafforzare i liberaldemocratici contro i sovranisti e, soprattutto, contro un'eventuale, «innaturale» alleanza tra sovranisti e Ppe. Il voto delle Europee è «dirimente per l'Italia e l'Europa», avverte l'ex ministro degli Esteri.

IL CAIRO IL RICERCATORE SPARITO E TROVATO MORTO. UNO 007 EGIZIANO SAREBBE STATO ASCOLTATO DA UN TESTIMONE

La confessione: credevamo che Regeni fosse una spia inglese

● **ROMA.** Nuova rogatoria nel caso del rapimento, tortura e omicidio di Giulio Regeni. In dodici punti i pm della Procura di Roma ricostruiscono e mettono a disposizione degli omologhi egiziani il lavoro investigativo degli ultimi sette mesi chiedendo conferme su alcune novità che potrebbero rivelarsi determinanti nell'accertare quanto avvenuto al Cairo tra il 25 gennaio e il 3 febbraio del 2016.

In primo luogo il racconto di un supertestimone, che sarebbe stato anche ascoltato a piazzale Clodio, che nell'estate del 2017, avrebbe carpito una sorta di confessione da parte del maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, uno dei cinque appartenenti agli apparati di sicurezza egiziana finito nel registro degli indagati a Roma. Nel corso di un incontro in Africa, l'uomo ha sentito l'indagato affermare che Giulio «era stato preso e picchiato da lui perché sospettato di essere una spia inglese». Sul punto il riserbo dei magistrati capitolini è massimo ma, in base a quanto si apprende, nella rogatoria inviata venerdì scorso, dopo una lunga telefonata tra i titolari dell'indagine

italiana ed egiziana, sono state allegate anche le dichiarazioni del testimone.

Il nuovo documento comprende anche il lavoro svolto in questi mesi dai carabinieri del Ros e uomini dello Sco. Gli inquirenti italiani chiedono alla magistratura egiziana notizie relative ad una serie di soggetti, in totale sarebbero una decina di persone, tutte appartenenti agli apparati pubblici egiziani, che gravitavano nell'orbita dei cinque indagati: oltre a Abdelal Sharif, il generale Sabir Tareg, il colonnello Uhsam Helmy, l'assistente Mahmoud Najem e il colonnello Ather Kamal. Ufficiali, alti funzionari e agenti che si sono adoperati per mettere sotto controllo Regeni dopo la denuncia di Mohamed Abdallah, figura di spicco nel sindacato degli ambulanti, che aveva raccontato alle forze di sicurezza egiziane del ricercatore italiano, della sua intenzione di svolgere un dossier per conto dell'università di Cambridge e dei soldi, circa 10 mila sterline, da lui promessi per effettuare la ricerca.

Il secondo elemento della rogatoria riguarda gli spunti investi-

gativi presenti nelle tre memorie che il legale della famiglia Regeni ha messo a disposizione del pm Sergio Colaiocco e che rappresentano l'attività di indagine difensiva effettuata tra cui anche il racconto del supertestimone. Parole che ora i magistrati capitolini mettono a disposizione anche ai colleghi egiziani per cercare riscontri e proseguire nella collaborazione investigativa.

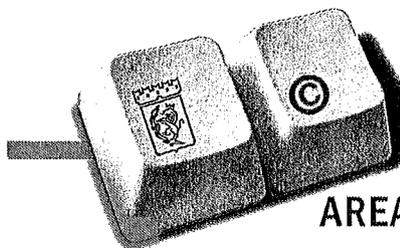
In base a quanto accertato fino ad oggi, ad oltre tre anni dai fatti, l'attività di controllo degli 007 cairoti su Regeni inizia l'11 dicembre del 2015. Giulio viene fotografato da uno sconosciuto nel corso di una assemblea sindacale. È lo stesso italiano a raccontare ad alcuni suoi colleghi questo episodio. I servizi segreti in quei giorni cercano informazioni su di lui al punto che il 15 dicembre un agente della National Security, Najem, collaboratore del colonnello Helmy, si reca presso l'abitazione di Regeni per cercare di mettere le mani su una copia del suo passaporto senza però riuscirci. Il 7 gennaio successivo, dopo che Regeni era rientrato in Egitto, viene videoregistrato un in-

contro tra lui e Abdallah a cui, gli 007 forniscono, l'apparecchiatura. Dopo quell'incontro le comunicazioni tra il responsabile sindacale e uomini degli apparati si intensificano. Regeni dal 22 gennaio viene pedinato: una attività proseguita fino al 25 (data in cui ricorreva l'anniversario della rivoluzione del 2011) quando di Giulio si perdono le

tracce. E alla nuova rogatoria dei pm capitolini è arrivato il sostegno del ministro Moavero. «Il ministro Moavero sostiene la rogatoria della Procura di Roma, nel forte auspicio che contribuisca al percorso di giustizia per Giulio Regeni, in coerenza con le assicurazioni in tal senso, più volte ricevute dalle autorità egiziane», scrive la Farnesina in un tweet.



RICERCATORE UCCISO
Ancora giallo sulla uccisione di Giulio Regeni in Egitto



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LETTERA AI SENATORI PUGLIESI BUONGIORNO (UILA): SI TROVINO DEROGHE PER I BRACCianti COME SI È FATTO PER LE IMPRESE

«Xylella e gelate, decreto da cambiare giornate di lavoro e contributi a rischio»

MARCO MANGANO

«Esprimo profonda preoccupazione per la formulazione del provvedimento che, se confermata dal Senato, escluderebbe i braccianti pugliesi dalla possibilità di vedersi riconosciute le giornate lavorate e le conseguenti tutele previdenziali. C'è il rischio che al danno si aggiunga la beffa». Pietro Buongiorno, segretario generale della Uila di Puglia, lancia l'allarme.

Il decreto Emergenze, approvato alla Camera, dopo gli incalcolabili danni subiti dalla Puglia agricola per Xylella e gelate, prevede all'articolo 10 bis che, dopo il comma 6 dell'articolo 21 della legge 223 del 1991, sia inserito il comma 6 bis. Il lettore ci scusi i termini tecnici e burocratici, ma sono necessari per riportare il testo in maniera fedele: «Ai lavoratori agricoli a tempo determinato che siano stati per almeno cinque giornate alle dipendenze di imprese di cui all'articolo 2135 del codice civile, ricadenti nelle zone di cui all'ordinanza 558 del 2018 della presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile e che abbiano goduto degli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 102 del 2004, sono riconosciuti, per l'anno 2019, i benefici di cui al comma 6».

Allo stesso tempo l'articolo 6 cita «le imprese agricole pugliesi che hanno subito danni per le gelate eccezionali verificatesi dal 26 febbraio al 1° marzo 2018, e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, in deroga all'articolo 1 comma 3, lettera b, del decreto legislativo 102 del 2004, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto 102».

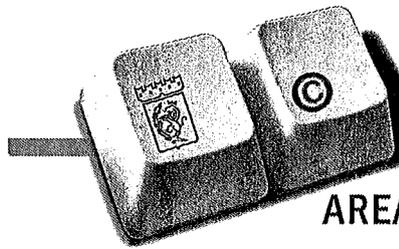
«Questa formulazione - rileva Buongiorno - mette in evidenza la consapevolezza della realtà

pugliese che ha dato origine alla deroga prevista: ma la formulazione dell'articolo 10 bis non riserva alcuna deroga ai braccianti pugliesi. Si estenderebbe il beneficio *tout court* anche ai braccianti regionali, oppure gli stessi sarebbero esclusi dal riconoscimento dei benefici previsti?».

«Così come si sono trovate delle deroghe per le imprese al fine di assicurare alle stesse il giusto ristoro - osserva il segretario della Uila di Puglia - alla stessa stregua ritengo sarebbe necessario individuare degli strumenti anche per i lavoratori. Reputiamo profondamente ingiusto che non si sia tenuto conto delle specificità della

nostra regione: questo emerge dalla stesura approvata alla Camera».

La Uila Puglia, assieme a Flai e Fai, chiede ai senatori regionali, in una lettera, che alla vigilia della discussione in aula al Senato, venga modificato il testo della norma evitando di pregiudicare solo i braccianti pugliesi. Ad oggi risulta disattesa la richiesta di Fai, Flai e Uila nazionali di estendere il beneficio per i due anni successivi, elemento che i sindacati ritengono necessario per un settore che, seppur in misura e maniera differenti, risulta flagellato da più fronti, dalla batteriosi alle calamità atmosferiche.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 541

Azienda sanitaria di Lecce. D.P.G.R. n.144 del 07/03/2019. Ratifica..... 33501

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 542

Interventi di prevenzione sismica di cui alle OO.P.C.M. n. 3907/2010 e n. 4007/2012 e alle OO.C.D.P.C. n. 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018 – Annualità 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016. Atto ricognitivo e approvazione schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale..... 33503

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 543

Documento Strategico di Piano della Cultura della Regione Puglia 2017-2026 “PiiiLCulturainPuglia” – presa d’atto e approvazione degli indirizzi strategici..... 33520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 544

FSC14-20 PATTO PER LA PUGLIA. INTERVENTI TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PROMOZIONE PATRIMONIO IMMATERIALE. Indirizzi interventi da attuare dal Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura. Approvazione schede-intervento “Valorizzazione della Cultura e della Creatività Territoriale” e “Rete dei Poli Biblio-Museali Regionali”, schema Accordo di Cooperazione..... 33561

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2019, n. 545

Destinazione dei fondi Risorse ex D. Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1. Seguito DGR n. 444 del 20/03/2018 e DGR n. 2216 del 29/11/2018. Sostituzione intervento. 33589

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 546

ID VIA341 -Art27bis del DLgs 152/2006 smi -Prov. autoriz. unico regionale per il progetto di completamento nuove opere di difesa del porticciolo attracco imbarcazioni San Domino-Tremiti. Proponente: Comune di Isole Tremiti.AUTORIZZ. PAESAGGISTICA, ex art90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art95 delle NTA del PPTR. PROV. AUTORIZZ. UNICO REGIONALE ex art27 bis del DLgs n152/2006 e ssmii 33594

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 548

Cont. n. 155/15/SC. Tribunale di Taranto. Intervento nella procedura immobiliare n. 503/2013 R.G.E. a carico di C.F. Ratifica incarico difensivo ex art. 1 comma 4 sexies, L.R. n. 18/2006, Avv. Michele Cuomo, legale esterno..... 33669

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 561
Modifiche D.G.R. 1288 del 02 agosto 2017 "Approvazione Disciplina e modalità di funzionamento del Centro di Osservazione e Monitoraggio degli Infortuni sul Lavoro e delle Malattie Professionali (COMIMP) della Regione Puglia ed Approvazione Piano Operativo delle Attività 2019..... 33671
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 562
Società in house InnovaPuglia S.p.A. – Approvazione Programmazione fabbisogno personale 2018 e 2019-DGR n.100/2018. 33676
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 563
POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". Sub Azione 9.12.c. Rimodulazione importi per interventi finanziati mediante procedura negoziale di cui alla DGR 1608/2017. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ex D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 33682
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 565
Art. 27 comma 3, L.R. n. 27/1995. Alienazione beni immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica. Aggiudicazione definitiva esiti "Verbale asta pubblica alienazione immobili ex ERSAP, Foggia e provincia" - art. 29 comma 2 Legge Regionale n. 27/95..... 33692
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 566
L.R. n. 4 del 05/02/2013, art. 22 decies - alienazione terreni in agro di Poggiardo (LE), foglio 1, part. nn.95 - 130 - 137 - Ditta Negro Oronzo..... 33701
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 567
L.R.n.4 del 05/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b) e 22 nonies, comma 2, lett. b) - Autorizzazione alla vendita di un terreno sito in località Casalabate, agro di Squinzano, Fg. 49, p.lle 1383 e 1384, in favore dei sigg.ri Miglietta Cosima Rita, Miglietta Giovanna e Miglietta Costantino..... 33705
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 568
L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, c.1 lett. B) e 22 quinquies. Alienazione terreno sito in agro di Porto Cesareo (LE) Fg. 16, p.la n.3048 di mq. 793 a favore della società Bahia del Sol s.r.l. 33709
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 569
L.R. n.4 del 5/02/2013, art. 22 decies - Alienazione area edificata in agro di Brindisi, Fg. 6 p.la 441 di mq. 541 in favore del Sig. Pellegrino Gaetano. 33713
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 570
Art.22 decies, T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - Autorizzazione alla vendita di fabbricato e area pertinenziale sito in agro di Castellaneta (TA) località "Carabella" Fg. n.120, p.la n.127 sub. 4 di mq.154 e area pertinenziale, in favore di De Angelis Massimiliano. 33717
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 571
T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 s.m.i. - Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Massafra (TA) 33721
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 572
L.R. n.4 del 05/02/2013, art. 22 decies e ss.mm.ii. - Autorizzazione alla vendita del pod. 66/integrazione, sito in agro di Andria, alla località Pozzelle Murge, in favore della Sig.ra Cicchelli Anna. 33724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 573

Art.22 decies - T.U. - Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita quota integrativa n.90/C, agro di San Severo, in favore della Sig.ra Borazio Michelina..... 33728

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 574

Art.22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. - Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita podere n.51/a, agro di Chieuti, in favore del Sig. Mucciaccio Giovanni. 33732

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 575

Art.22 ter, comma 1, lett. a) - T.U. - Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita quota n.211/b, agro di Candela, in favore del Sig. Ceglia Luigi..... 33736

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 576

Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017. Progetto Conti Pubblici Territoriali. Variazione al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 -2021. 33740

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 577

Comma 6 art. 22 della L. R. n. 4 del 5/02/2013 – Beni ex O.N.C. – Autorizzazione all'alienazione onerosa tramite procedura di evidenza pubblica di un magazzino sito in "Borgata Segezia", agro del comune di Foggia..... 33745

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 30 aprile 2019, n. 16

“Promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo e della buona salute” 4

LEGGE REGIONALE 30 aprile 2019, n. 17

“Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo”..... 10

LEGGE REGIONALE 30 aprile 2019, n. 18

“Norme in materia di perequazione, compensazione urbanistica e contributo straordinario per la riduzione del consumo di suolo e disposizioni diverse”..... 20

LEGGE REGIONALE 30 aprile 2019, n. 19

“Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), commissariamento dell’Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell’articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)”..... 30